



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT
S.R.L.

Rev. 01

16/08/2022

Pagina 1 di 75

RAPPORTO AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELLA DITTA DI.PA. SPORT S.r.l.

DI.PA. SPORT S.r.l.

Sede operativa: via della Chiusa, 2/A, fraz. Chiavenna Landi – 29016 Cortemaggiore (PC)



	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 2 di 75	

Sommario

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
1.1 Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE	4
1.2 Direttiva Europea sulla VAS	5
1.3 Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE	7
1.4 Normativa di riferimento	8
2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.S.A.T.)....	8
3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	10
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E DELLA VARIANTE URBANISTICA	12
4.1 Scopo	12
4.2 Descrizione del progetto	13
4.3 Descrizione dell'attività dell'Azienda	14
5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO	15
5.1 Inquadramento ambientale e programmatico	15
5.2 Inquadramento geografico e viabilità	16
5.3 Condizioni climatiche	16
5.4 Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con variante n. 1/2021 del. C.C. 20 del 11/04/2021	17
5.5 Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con Del. C.C. 11 del 11/05/2015	18
6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	50
6.1 Obiettivi del Piano Strutturale Comunale (PSC)	50
6.2 Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	53
7. ALTERNATIVE DI PIANO	59
8. VERIFICA DI COERENZA INTERNA	60
8.1 Obiettivi di protezione ambientale	60
8.2 Aria	62
8.3 Rumore	62
8.4 Risorse idriche	62
8.5 Suolo e sottosuolo	63
8.6 Biodiversità e paesaggio	63
8.7 Consumi e rifiuti	64
8.8 Energia ed effetto serra	64

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 3 di 75	

8.9 Mobilità.....	64
8.10 Radiazioni	65
8.11 Popolazione.....	65
8.12 Salute umana	65
9. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	66
9.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con Del. C.C. 11 del 11/05/2015	66
10. MONITORAGGIO DELLA VARIANTE.....	73
11. CONCLUSIONI.....	75

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 4 di 75		

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE

A partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, è maturato un processo di sensibilizzazione internazionale sul tema dello sviluppo sostenibile. Il concetto di sviluppo sostenibile, definito per la prima volta nel 1987 con il rapporto Brundtland (Our Common Future), è più volte stato ripreso e approfondito, in particolare durante la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 con il programma di Agenda 21.

Per sviluppo sostenibile si intende la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo trasversale dell'Unione europea enunciato nel trattato, che determina tutte le politiche e attività dell'Unione. Il principio dello sviluppo sostenibile, consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione europea, si fonda sul proposito di procurare il benessere delle generazioni future in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base. A tal fine esso promuove un'economia dinamica caratterizzata dalla piena occupazione e da un livello elevato di istruzione, protezione della salute, coesione sociale e territoriale e tutela dell'ambiente in un mondo pacifico e sicuro, nel rispetto della diversità culturale.

In questi anni di progressiva sensibilizzazione della comunità internazionale si è promossa l'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma. Il principio di sostenibilità si basa infatti sull'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche generali e settoriali e dei connessi processi decisionali.

Nel 2002 il Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg sollecitò i Paesi non solo a compiere urgentemente progressi nella formulazione ed elaborazione di strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile ma anche a iniziare la loro implementazione per il 2005. Inoltre nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite uno degli obiettivi consisteva nell'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali per conseguire la sostenibilità ambientale.

Il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, del 2001, intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" copre il periodo compreso tra il 22 luglio 2002 e il 21 luglio 2012. Viene osservato che per far fronte alle sfide ambientali odierne è necessario superare il mero approccio legislativo ed assumere un approccio strategico, che dovrà utilizzare vari strumenti e provvedimenti per influenzare il processo decisionale negli ambienti imprenditoriale, politico, dei consumatori e dei cittadini. Si propongono cinque assi prioritari di azione strategica:

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 5 di 75		

- migliorare l'applicazione della legislazione vigente,
- integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche,
- collaborare con il mercato,
- coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento,
- tenere conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale.

Per ciascuno di questi assi sono proposte azioni specifiche.

A livello di istituzioni Europee, momento fondante è quindi stata l'approvazione, il 27 giugno 2001, della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU delle Comunità europee L 197 del 21.7.2001).

1.2 Direttiva Europea sulla VAS

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, concerne "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

L'articolo 1 della Direttiva definisce quale obiettivo del documento quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*".

Viene quindi individuata la Valutazione Ambientale Strategica come strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani e programmi. La VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; la Valutazione Ambientale Strategica si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

All'articolo 2 si precisa che "*per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione [...]*".

La VAS viene intesa come un processo che segue l'intero ciclo di vita del piano al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire con opportune integrazioni e considerazioni ambientali all'elaborazione e all'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Questi scopi vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di orientamento e non si conclude con l'approvazione del Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione. La VAS, pur integrandosi lungo tutto il processo di Piano,

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 6 di 75		

mantiene una propria visibilità attraverso il documento principale che la caratterizza ovvero il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano cioè nelle alternative di piano individuate, nella stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e nella modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché nel sistema di monitoraggio.

Tale Rapporto è accompagnato da una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

La Direttiva, inoltre, stabilisce, in maniera dettagliata, quali sono le informazioni che devono essere fornite dal Rapporto Ambientale:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri strumenti pianificatori;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e possibile evoluzione dello stesso senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente e interrelazione tra i fattori (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale - architettonico e archeologico, e paesaggio);
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni.

La direttiva prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare richiede che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e del

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 7 di 75		

pubblico avvenga sia in fase preliminare di definizione della portata delle informazioni, sia sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale, prima che il piano stesso sia adottato.

1.3 Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE

In ottemperanza a quanto sancito dalla “legge delega” (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e al Titolo II specifica l’ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale e in sede regionale e provinciale.

La Parte II del D.Lgs. n.152/2006, già più volte integrata e modificata, prevede che la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all’avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.

Ai fini della valutazione ambientale, deve essere redatto un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nell’Allegato VI il decreto specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Comunque la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali, tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare la duplicazione nelle valutazioni (art.11).

Per i contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all’art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs.152/06 come corretto dal D. Lgs. 4/08, nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”*. Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 8 di 75		

Per quanto riguarda il monitoraggio, il decreto stabilisce che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio (art. 18).

1.4 Normativa di riferimento

La normativa di riferimento per la stesura del rapporto ambientale è costituita da:

- Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- Art. 13 del D.Lgs.152/06, e s.m.i., in materia di giudizio di compatibilità ambientale ed approvazione del piano o programma proposto;
- All. I alla parte II del D.Lgs.152/06, e s.m.i., in materia di informazioni necessarie ai fini della procedura VAS, riguardante la componente acqua;
- All. VI alla parte II, punto f), del D.Lgs.152, e s.m.i., in merito alle tipologie di progetti assoggettabili alla procedura VAS;
- Legge Regionale n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. (“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”);
- Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 e s.m.i. (“Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”).

2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.S.A.T.)

Nonostante la legislazione nazionale abbia recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS in ampio ritardo, tuttavia alcune regioni avevano già legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, addirittura in anticipo rispetto alla normativa europea. È questo il caso della Regione Emilia-Romagna la cui Legge Regionale urbanistica n.20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. (“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”) introduce per piani e programmi (art. 5, interamente sostituito dell’art. 13 della L.R. n. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione (Val.S.A.T.).

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 9 di 75		

Infatti, la Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...] e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica e in esso sono descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento.

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo strumento di valutazione non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto tali rappresentano il quadro delle invarianti non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani. Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti di cui sopra.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di VAS dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione"), configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di Piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del Piano. Allo stesso tempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

A tale scopo la Val.S.A.T. nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:

- acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 10 di 75		

pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);

- valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);
- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);
- definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

L'art. 5 della L.R. n. 20/2000 (interamente sostituito dell'art. 13 della L.R. n. 6/2009) specifica, inoltre, che per evitare duplicazioni della valutazione, la Val.S.A.T. ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Val.S.A.T. sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale per la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Piano regolatore Comunale (PRG) del Comune di Cortemaggiore, coerentemente con quanto previsto dalla LR 20/2000 e s.m.i. e dalla DCR 173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.).

La Val.S.A.T. si compone di diverse fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso, in un primo momento, e delle Norme

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 11 di 75		

Tecniche di Attuazione successivamente, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto analizzato;
- sintesi del quadro conoscitivo relativo al contesto di riferimento;
- definizione del quadro programmatico di riferimento e individuazione degli obiettivi sovraordinati;
- definizione degli obiettivi e delle azioni di piano;
- verifica di coerenza esterne (confronto obiettivi strumenti sovraordinati e obiettivi Variante);
- definizione e valutazione delle “ragionevoli” alternative di piano;
- verifica di coerenza interna (confronto obiettivi e azioni di Variante);
- schede di valutazione degli impatti;
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
- piano di monitoraggio.

Ciascuna Fase è quindi suddivisa in una serie di attività che saranno descritte nel dettaglio nei rispettivi capitoli. Si specifica, infine, che ciascuna fase non deve essere interpretata come un meccanismo statico, ma dinamico in cui lo staff di progettazione formula delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (feedback) e quindi formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla Val.S.A.T., che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

In questo documento verrà effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del progetto di variante includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L'obiettivo è dunque quello di definire il quadro ambientale dello stato dell'ambiente a livello locale.

Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali che saranno trattate nell'ambito della presente istanza; l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Temi e questioni ambientali
<i>Componenti ambientali</i>
Aria
Rumore
Risorse idriche
Suolo e sottosuolo

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 12 di 75	

Biodiversità e paesaggio
Consumi e rifiuti
Energia ed effetto serra
Mobilità
Radiazioni
<i>Componenti antropiche</i>
Popolazione
Salute umana

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E DELLA VARIANTE URBANISTICA

4.1 Scopo

Lo scopo del presente documento è di presentare la *Relazione ambientale in riferimento alla variante urbanistica per il nuovo ampliamento* della ditta DI.PA. SPORT S.r.l., individuando e valutando gli effetti che l'attuazione di tale variante potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Si specifica che l'Azienda ha presentato una proposta di variante urbanistica al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Cortemaggiore, che si rende necessaria ai fini della realizzazione del progetto di ampliamento per la sede operativa sita in via della Chiusa, 2/A, Frazione di Chiavenna Landi, nel Comune di Cortemaggiore.

In particolare, l'intervento proposto, si inquadra nell'ambito di una richiesta di attivazione della procedura di Procedimento Unico, così come definito dall'articolo 53 comma 1, lettera b) della LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

L'azienda opera nel settore dell'automotive, in particolare svolge attività di vendita, riparazione e manutenzione ricambi per autoveicoli.

L'intervento in oggetto si colloca in via della Chiusa, 2/A, Frazione di Chiavenna Landi, nel Comune di Cortemaggiore e prevede l'ampliamento dell'area aziendale con due nuovi capannoni all'interno della sede operativa che saranno adibiti a magazzino per lo stoccaggio del materiale (ricambi auto), imballaggio e successiva spedizione.

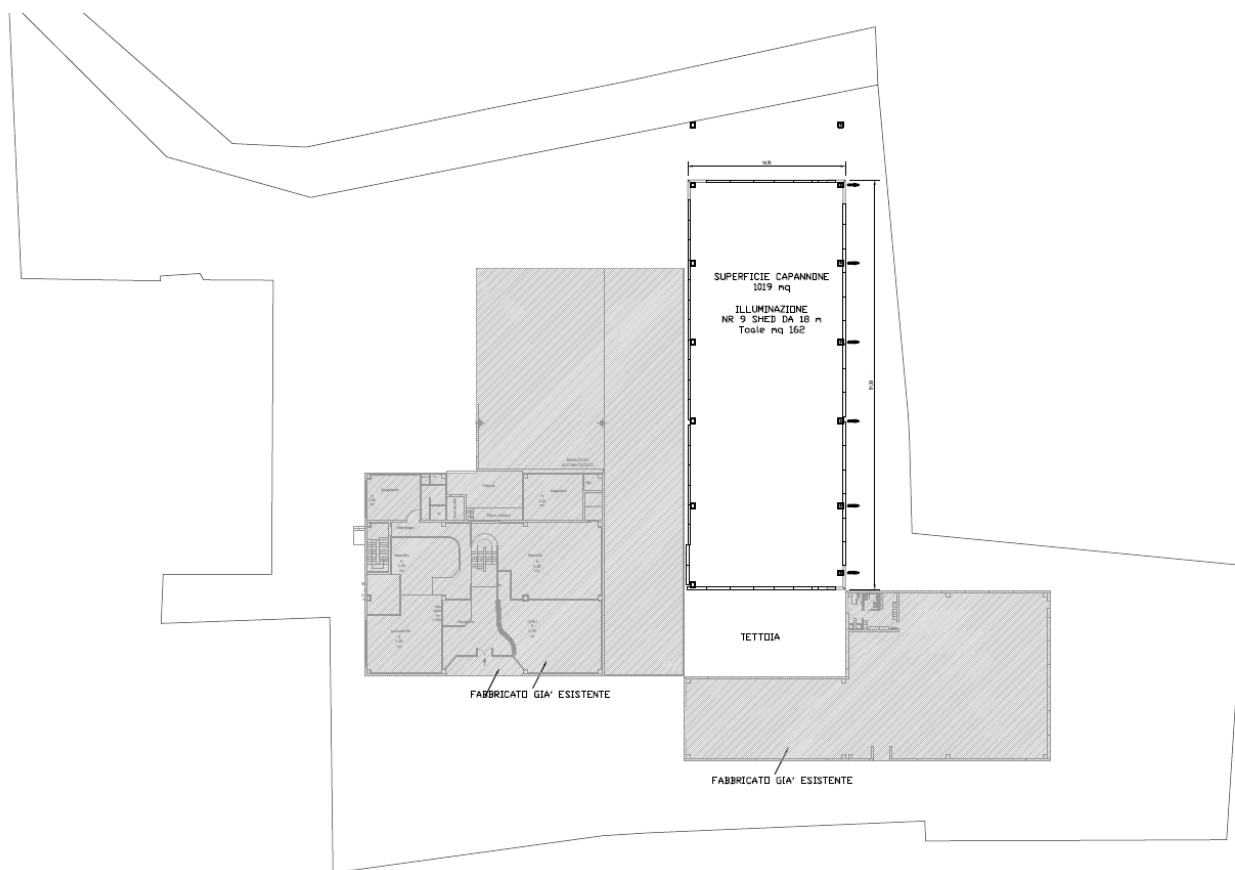
	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
			Rev. 01	16/08/2022
	Pagina 13 di 75			

4.2 Descrizione del progetto

L'intervento in oggetto si colloca in via della Chiusa, 2/A, Frazione di Chiavenna Landi, nel Comune di Cortemaggiore e prevede l'ampliamento dell'area aziendale con due nuovi capannoni all'interno della sede operativa che saranno adibiti a magazzino per lo stoccaggio del materiale (ricambi auto), imballaggio e successiva spedizione.

L'area di progetto si colloca limitrofa alla sede operativa già esistente e andrà ad insediarsi nel lotto contiguo con l'edificazione di due capannoni adibiti a magazzini.

Attualmente, l'area è servita da tutti i servizi: acqua, gas, elettricità, telefonia e fognature. L'ingresso avviene dalla S.P. 30, via della Chiusa, tramite un passo carraio che sarà l'ingresso, unico e principale anche nel nuovo progetto.



Planimetria di progetto della sede operativa

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 14 di 75		

4.3 Descrizione dell'attività dell'Azienda

La società richiedente ed utilizzatrice sarà la ditta DI.PA SPORT S.r.l. .

L'attività che sarà svolta, all'interno della struttura, riguarderà un magazzino.

L'Azienda DI.PA. SPORT S.r.l., è una società che si occupa di produzione, revisione e manutenzione di centraline e componenti elettriche ed elettroniche per autoveicoli.

DATI SOCIETARI

Ragione sociale dell'Azienda: **DI.PA. SPORT S.r.l.**

Settore di attività: **produzione di centraline e componenti elettriche per autoveicoli**

Sede legale: **via della Chiusa, 34, fraz. di Roveieto – 29010 Cadeo (PC)**

Sede operativa: **via della Chiusa, 2/A, fraz. di Chiavenna Landi - 29016 Cortemaggiore (PC)**

Provincia: **Piacenza (PC)**

STATO DI FATTO

IN PROGETTO

LOTTO PRODUTTIVO parte di mapp 219

SU= 0,60 SF
= 5525 X 0,60 = 3315 MQ POSSIBILI
SU REALIZZATA FINO AD OGGI= 2182,50 MQ
SU RIMANENTE = 1132,50 MQ



SU IDENTIFICATA MEDIANTE:
SOA 173/2016
SOA 115-139-30/2016
PDIC 942/2017
PDIC 1430/2017
PDIC 57/2017

SU RESIDUA = 1553,65 MQ
COMPLESSIVA

SU PROGETTO = 1009 MQ

LOTTO RESIDENZIALE parte mapp 219 e mapp 87

SU= 0,35 SF
= 3375 X 0,35 = 1181,25 MQ POSSIBILI
SU REALIZZATA FINO AD OGGI= 760,10 MQ
SU RIMANENTE = 421,15 MQ



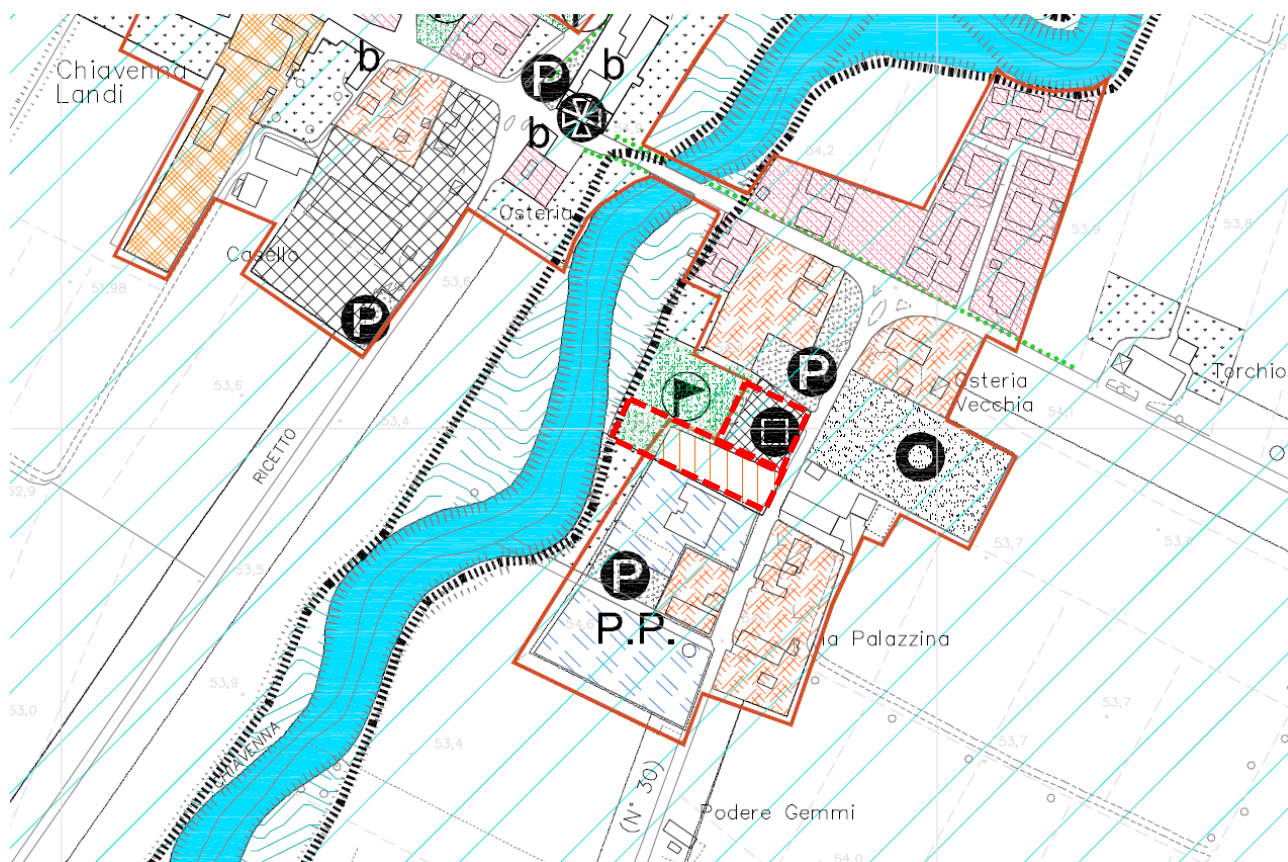
SU IDENTIFICATA MEDIANTE:
SUAP 873/2021

5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO

5.1 Inquadramento ambientale e programmatico

L'area oggetto dell'intervento della ditta DI.PA. SPORT S.r.l. è collocata in via della Chiusa, 2/A – frazione di Chiavenna Landi nel Comune di Cortemaggiore.

L'area oggetto di intervento è classificata dal PRG vigente come zona a prevalente destinazione residenziale di nuovo impianto.



Estratto del PRG – Variante al PRG n. 1/2021

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nell'ambito di zona prevalentemente residenziale (tratteggio arancione), in parte nell'ambito di zona destinata ai servizi scolastici (scuola elementare) ed in parte nell'ambito di verde pubblico attrezzate (area verde).

Considerando che alcune costruzioni che fanno parte del progetto di ampliamento ricadono in ambiti diversi da quello produttivo, si intende richiedere una variante al PRG per far sì che tutto l'intervento ricada nell'attuale tessuto produttivo consolidato.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 16 di 75		

5.2 Inquadramento geografico e viabilità

La Società DI.PA. SPORT S.r.l. con sede in località Chiavenna Landi a Cortemaggiore (PC), si occupa di produzione, revisione e manutenzione di centraline e componenti elettriche ed elettroniche per autoveicoli. L'oggetto dell'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo ampliamento presso l'unità operativa dove saranno collocati due magazzini per lo stoccaggio del materiale (ricambi auto), imballaggio e successiva spedizione.

L'area indagata è situata in località Chiavenna Landi di Cortemaggiore accessibile dalla Strada Provinciale n° 30 e dalla Strada Provinciale n°587 che collega la città di Piacenza e Cortemaggiore.

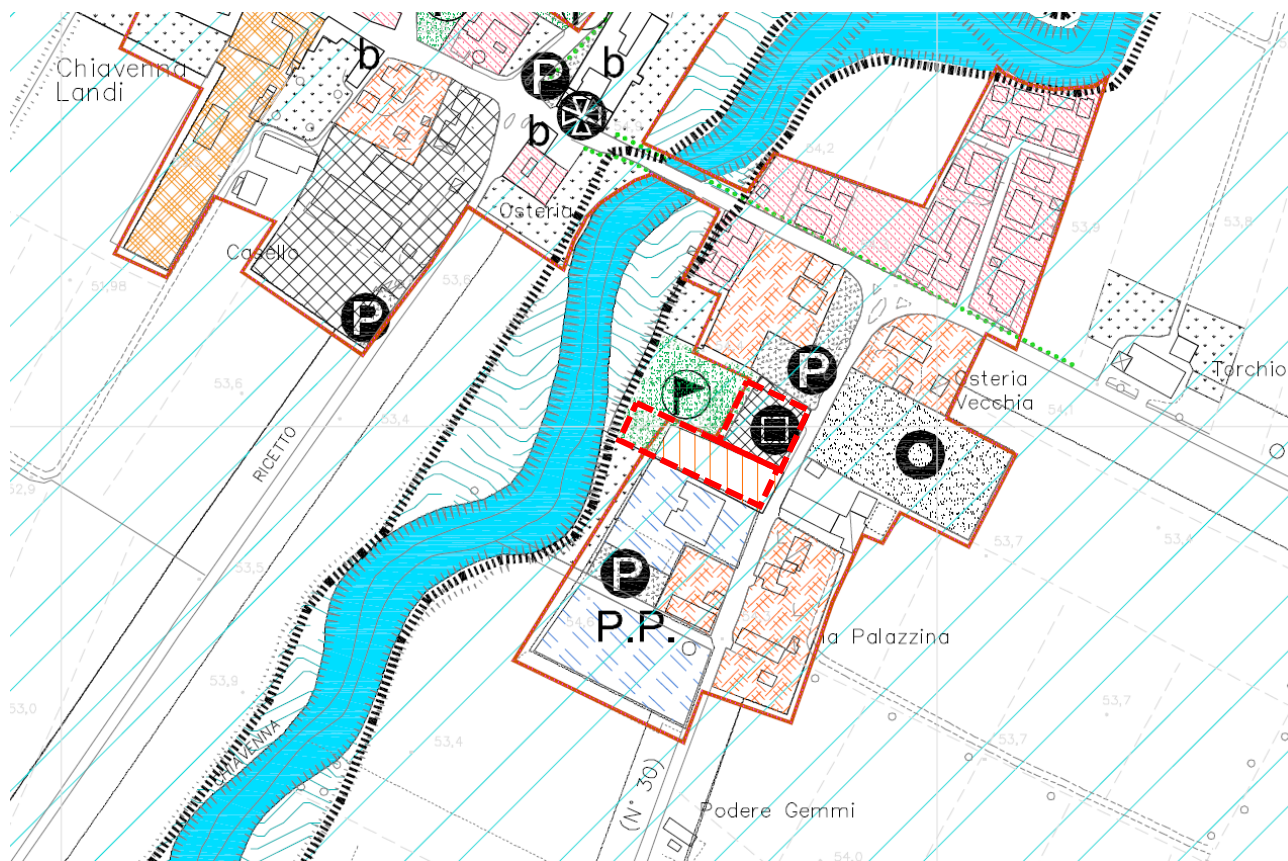
5.3 Condizioni climatiche

Il Comune di Cortemaggiore si colloca nella pianura Padana, e caratterizzato pertanto da clima tipicamente continentale con formazioni nebbiose intense e persistenti, frequenti ricorrenze di condizioni di gelo, estati calde ed inverni freddi e umidi, scarsa ventilazione nel corso dell'anno e frequenti ricorrenze di temporali estivi.

Gli inverni sono particolarmente rigidi, con temperature minime che scendono al di sotto dello zero anche nelle ore più calde della giornata e con valori elevati di umidità che danno luogo alla formazione di nebbie. A causa di tali condizioni, la dispersione degli inquinanti in atmosfera è poco favorita e provoca il ristagno dell'aria negli strati atmosferici prossimi al suolo.

Le estati sono molto calde, spesso con condizioni di afa a causa degli elevati valori di umidità relativa negli strati dell'atmosfera più prossimi al suolo determinati da situazioni di tempo stabile con debole regime di vento che porta ad uno scarso rimescolamento verticale.

5.4 Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con variante n. 1/2021 del. C.C. 20 del 11/04/2021



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nell'ambito di zona prevalentemente residenziale (tratteggio arancione), in parte nell'ambito di zona destinata ai servizi scolastici (scuola elementare) ed in parte nell'ambito di verde pubblico attrezzate (area verde).

Tale scuola elementare risulta essere non più presente sul territorio a seguito di demolizione.

Considerando che alcune costruzioni che fanno parte del progetto di ampliamento ricadono in ambiti diversi da quello produttivo, si intende richiedere una variante al PRG per far sì che tutto l'intervento ricada nell'attuale tessuto produttivo consolidato.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 18 di 75	

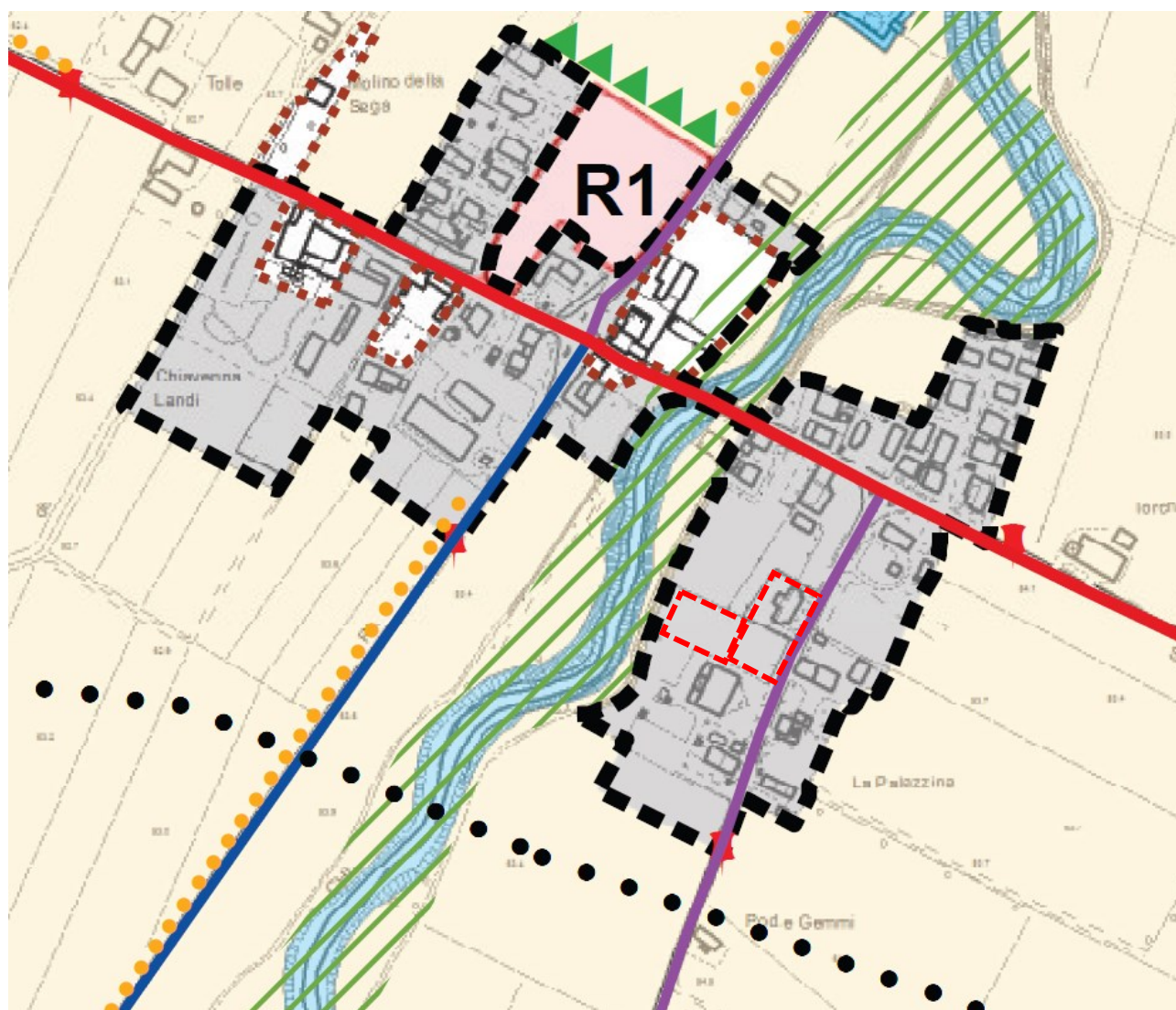
5.5 Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con Del. C.C. 11 del 11/05/2015

Si precisa che il PSC adottato con deliberazione C.C. n. 11 del 11 maggio 2015, ha perso la sua efficacia, essendo trascorso il periodo stabilito per la “salvaguardia” senza essere giunto ad approvazione, e che pertanto lo strumento di pianificazione urbanistica comunale vigente risulta essere il PRG redatto ai sensi della L.R. 47/78, Variante Generale adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 01/07/2000 e approvata con atto di Giunta Provinciale n. 296 del 25/07/2001, successivamente oggetto di varianti “ordinarie” e “speciali”.

Per completezza si è ritenuto opportuno analizzare anche le tavole elaborate in seguito al PSC in modo tale da avere un quadro di insieme più completo.

Elaborati di Progetto

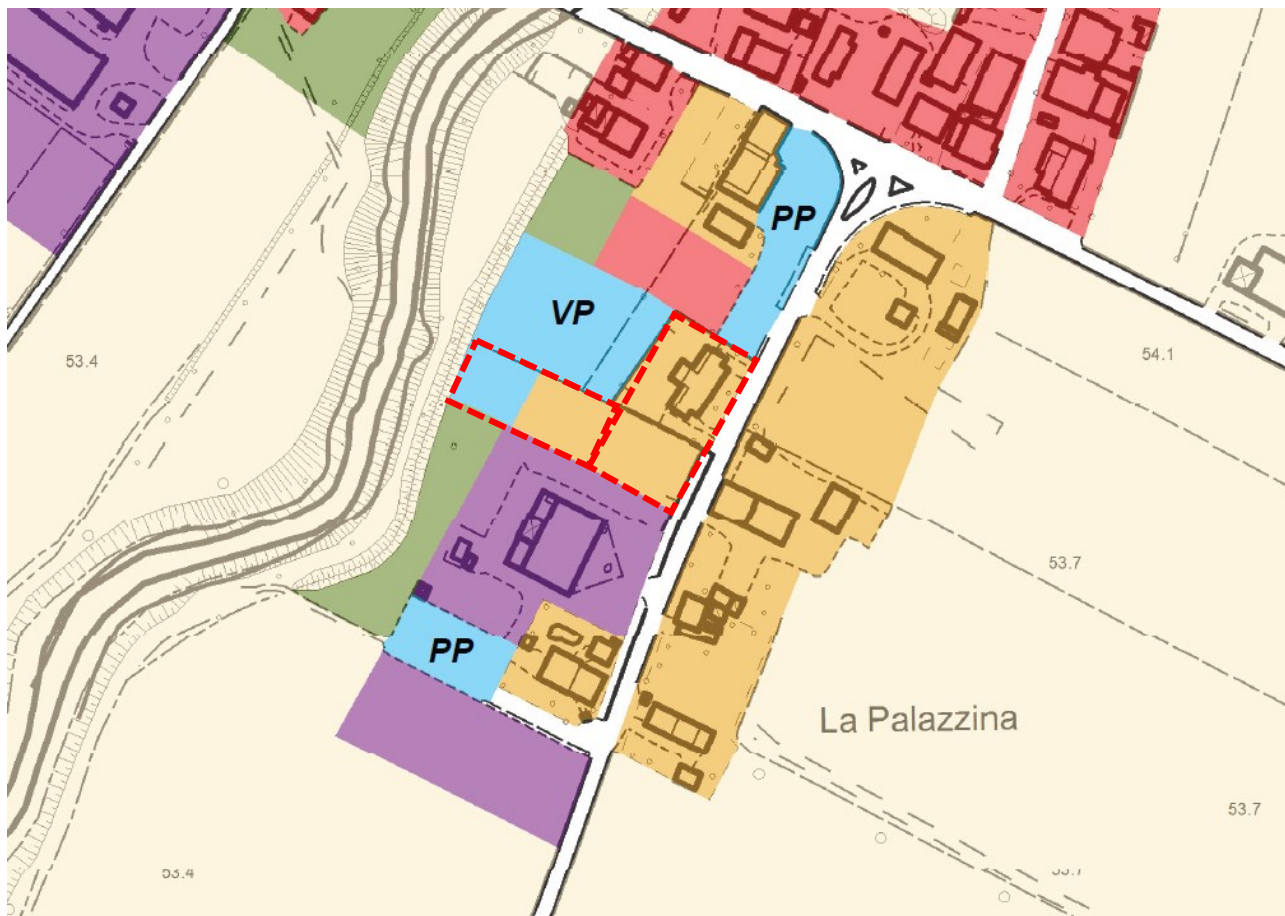
Tav. 1 – Aspetti strutturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del limite del territorio urbanizzato. A ovest si individua il torrente Chiavenna classificato come corridoio ecologico secondario.

In corrispondenza dell'area si denota il passaggio di strade extraurbane secondarie (tipo C), in particolare la S.P. 587 e la S.P. 30.

Tav. 1.A – Aspetti strutturanti – il capoluogo e i centri frazionari



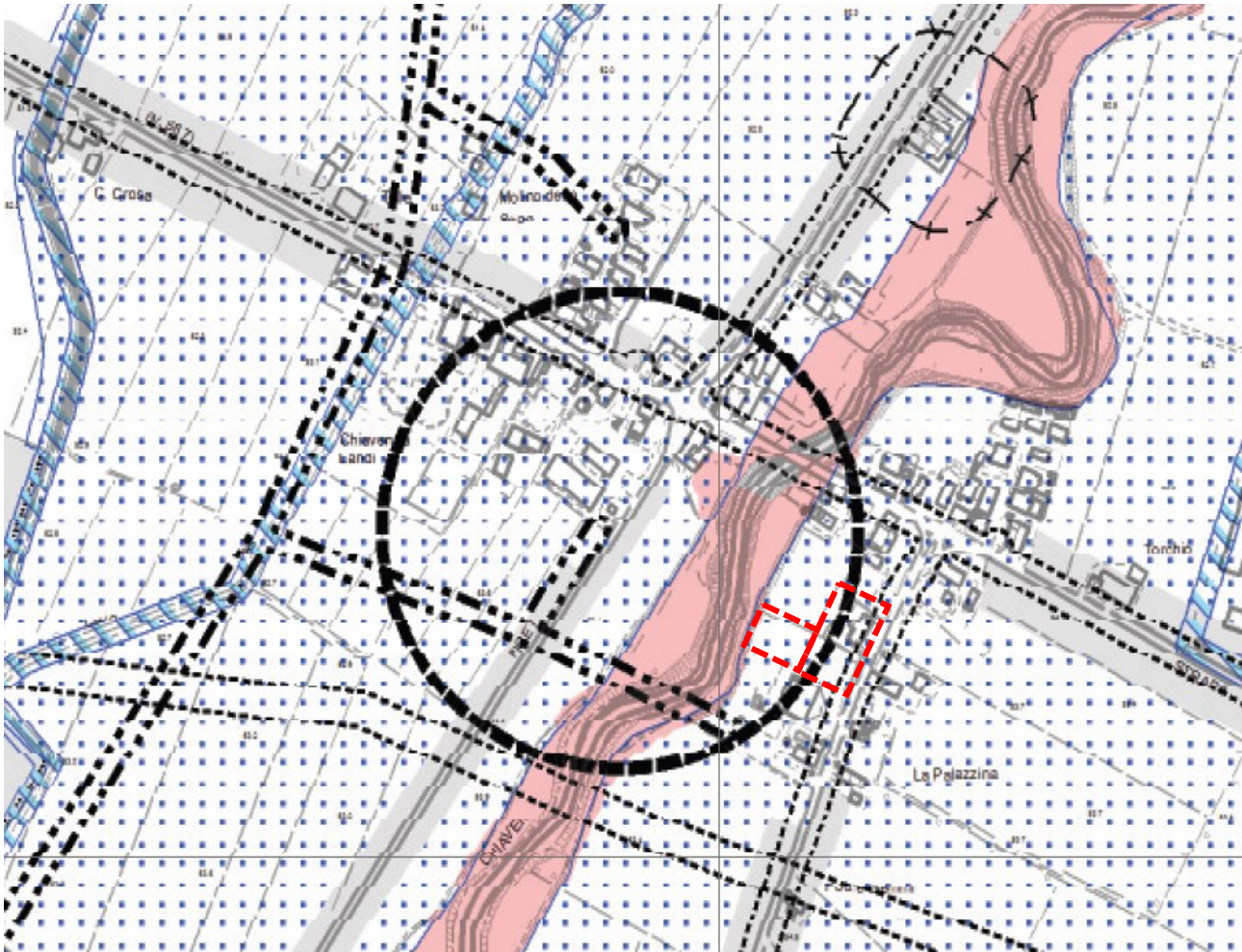
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nell'ambito di servizi consolidati (area azzurra, VP = verde pubblico attrezzato) ed in parte nell'ambito residenziale di saturazione estensiva (area ocra).

Tav. 2.1 – Aspetti condizionanti – vincoli e tutele paesistici e culturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree non soggette a vincoli. Da segnalare, la presenza di un elemento di interesse storico-architettonico e testimoniale, ovvero la vecchia scuola ora demolita e non più presente.

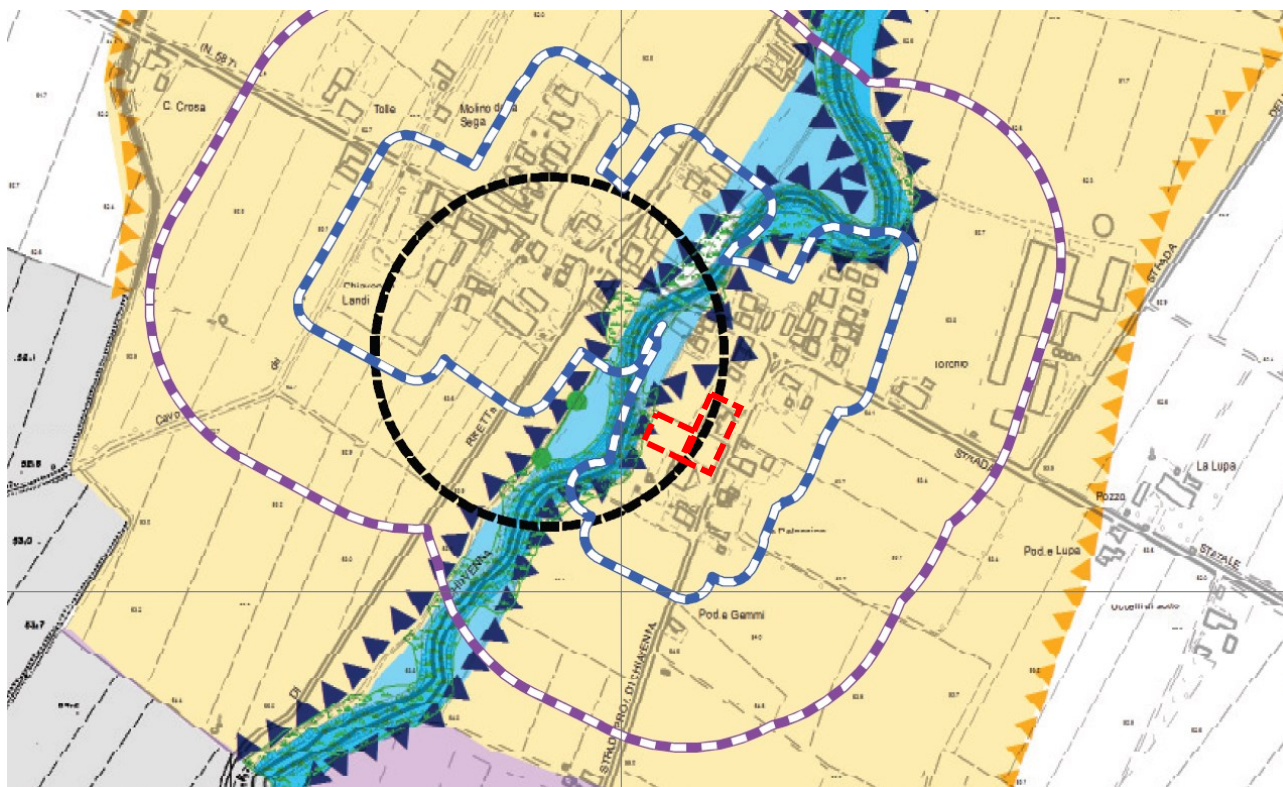
Tav. 2.2 – Aspetti condizionanti – rispetti antropici e strutturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree di fascia C, ovvero fascia di integrazione per piene catastrofiche 2). Da segnalare, inoltre, che l'area rientra all'interno della fascia di rispetto di estensione di 200 m di raggio per quanto riguarda punti di captazione o derivazione.

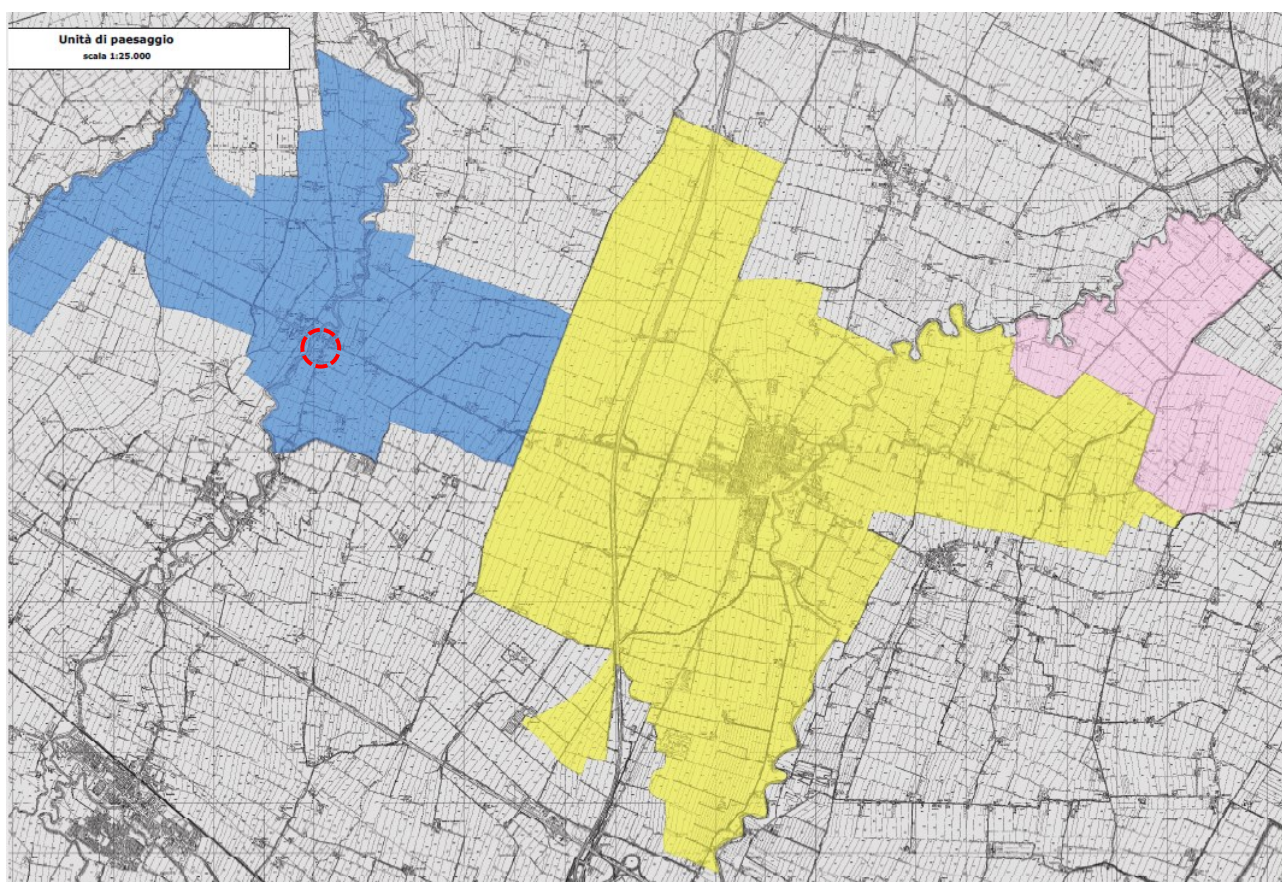
La fascia comprendente il torrente Chiavenna viene individuata come area non idonea per ogni tipo di impianto.

Tav. 2.3 – Aspetti condizionanti – vincoli ambientali e per la sicurezza e per la difesa del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree di Zona C1, ovvero zona extrarginale o protetta da difese idrauliche. Da segnalare, inoltre, che l'area rientra all'interno della fascia contermina ai centri abitati con divieto assoluto allo spandimento. La fascia comprendente il torrente Chiavenna viene individuata come fascia A o di deflusso della piena.

Infine, l'area rientra all'interno della fascia di rispetto di estensione di 200 m di raggio per quanto riguarda punti di captazione o derivazione.



UdP 3: Bassa Pianura Piacentina

Sub Unità 3b: della bassa pianura centuriata

Sub Unità 3a: della bassa pianura

Invarianti del paesaggio

Antropiche:

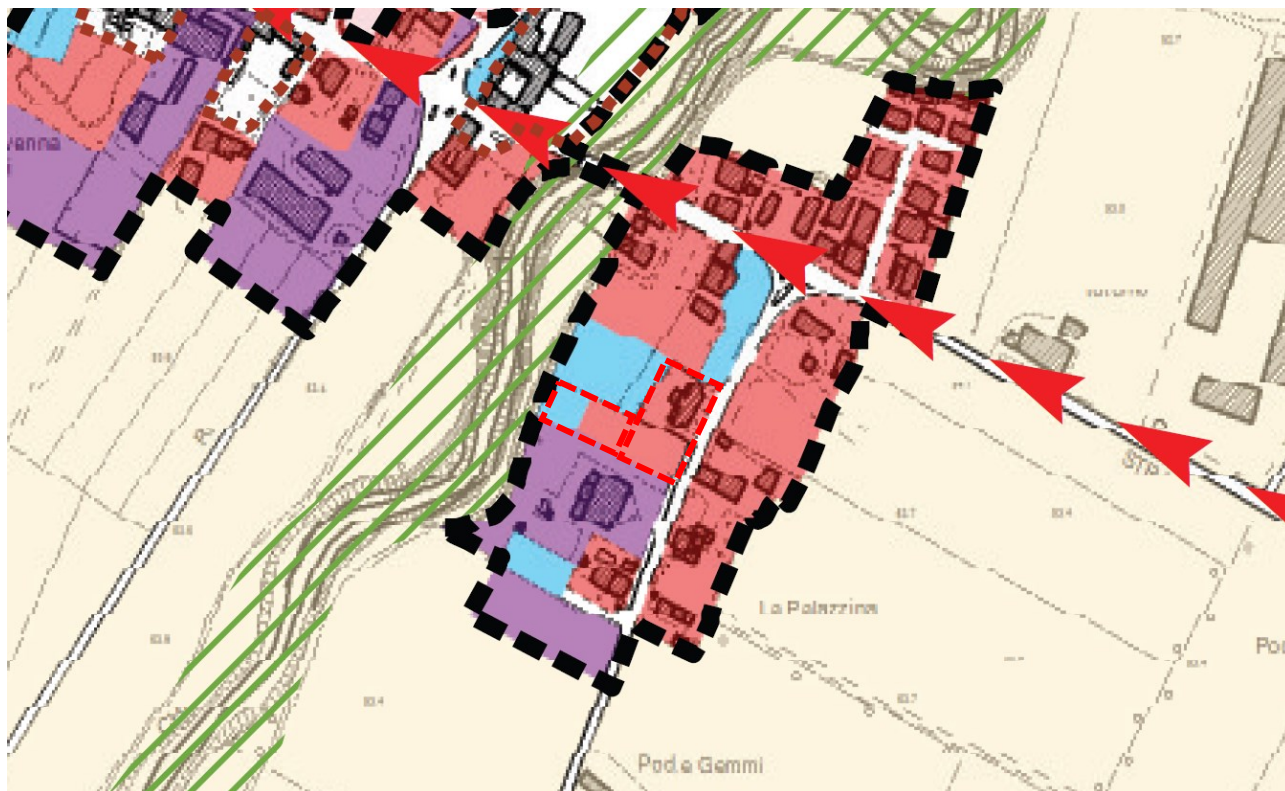
Il sistema insediativo sparso è caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali di diversa tipologia, che si localizzano nel territorio con differenti logiche, concorrendo con elementi di tipo naturale a distinguere le tre Sub Unità individuate. Nella Sub Unità 3b "della bassa pianura centuriata" l'elemento insediativo prevalente è costituito dalle cascine con corte a "U" o chiuse, disseminate sul territorio in modo rarefatto lungo assi stradali di antica formazione ancora leggibili nella loro modularità, oppure al centro di poderi costituiti da vasti territori, frutto delle bonifiche agrarie portate a termine negli anni Trenta. Lo schema di appoderamento prevalente è quello dei campi aperti, indotto dalla massima diffusione delle colture di tipo seminativo. Gli elementi di valore culturale vanno ricercati nelle cascine, nelle ville rurali e nei parchi, negli edifici religiosi, nelle antiche partiture agricole, negli elementi della centuriazione ancora riconoscibili, nelle strutture idrauliche connesse alla rete di bonifica, nei ponti di accesso ai poderi.

Naturali:

La topografia è caratterizzata da pendenze molto ridotte, con quote medie comprese tra 40 e 78 m. s.l.m. La bassa pianura, da un punto di vista geomorfologico, si caratterizza per il divagare meandriforme dei torrenti appenninici (T. Chiavenna, T. Riglio, T. Arda) che rivelano la scarsa energia idraulica da essi posseduta, per la sopraelevazione dei loro alvei rispetto al piano di campagna. Il reticolo idrografico minore è costituito per lo più da rogge e canali di bonifica. La vegetazione prevalente è quella di tipo ripariale, lungo i principali rivi e torrenti appenninici, costituita da essenze arboree ed arbustive a contenuto sviluppo verticale, dai filari alberati di gelsi e pioppi, robinie, salici e dalle siepi stradali e poderali, in parte di origine naturale, su aree morfologicamente poco favorevoli all'agricoltura, ed in parte di impianto antropico lungo confini di proprietà o di coltivazioni.

L'area rientra nelle unità di paesaggio classificate come UdP 3: Bassa pianura piacentina – Sub unità 3°: della bassa pianura.

Tav. 3 – Piano strategico



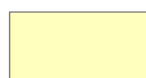
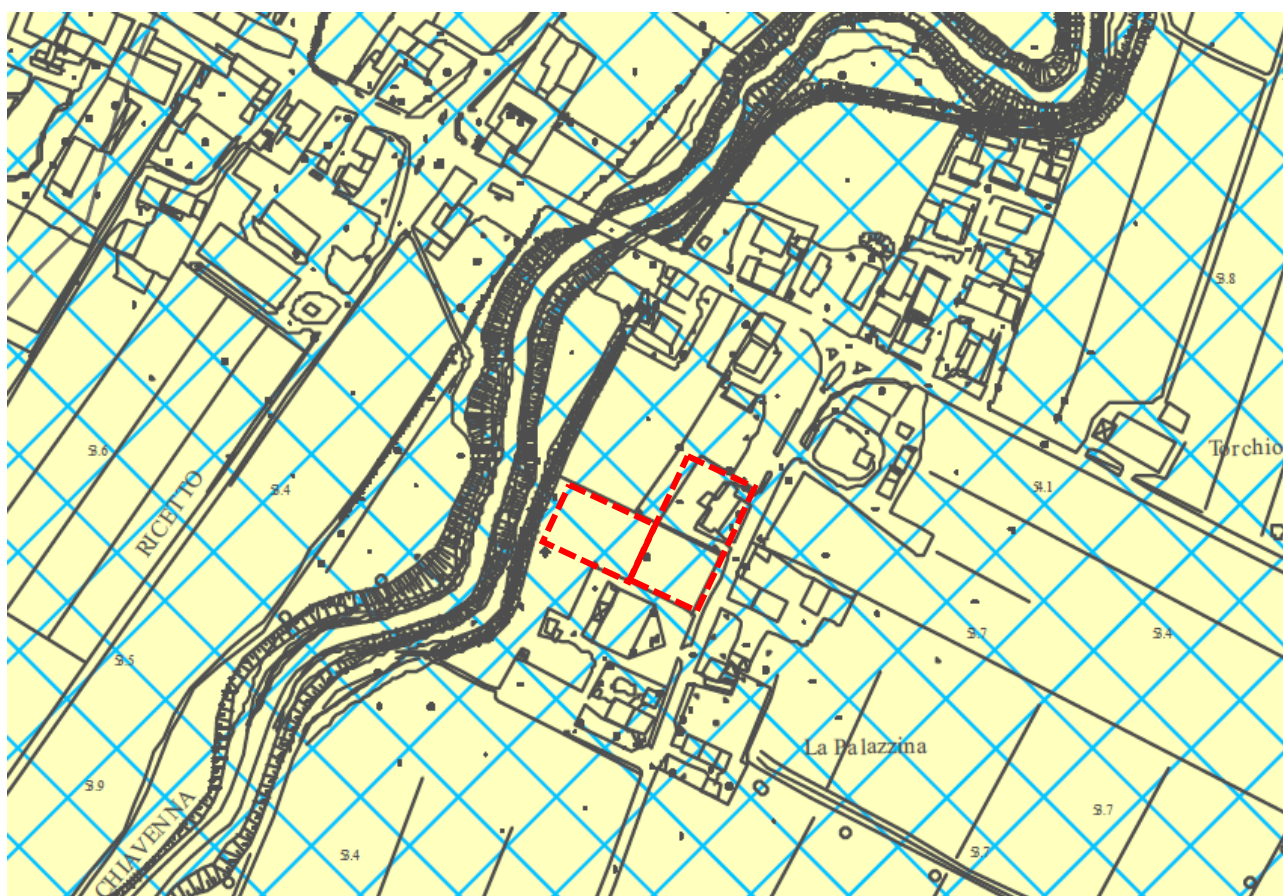
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nell'ambito di attrezzature e spazi collettivi (area azzurra) ed in parte nell'ambito urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale (area rossa).

La S.P. 587, passante nelle vicinanze dell'area di progetto, viene classificata come un collegamento provinciale da riqualificare per migliorare l'accessibilità.

A ovest si individua il torrente Chiavenna classificato come corridoio ecologico secondario.

Quadro conoscitivo

Tav. GEO1 – Carta Geologica



AES8a - Unità di Modena

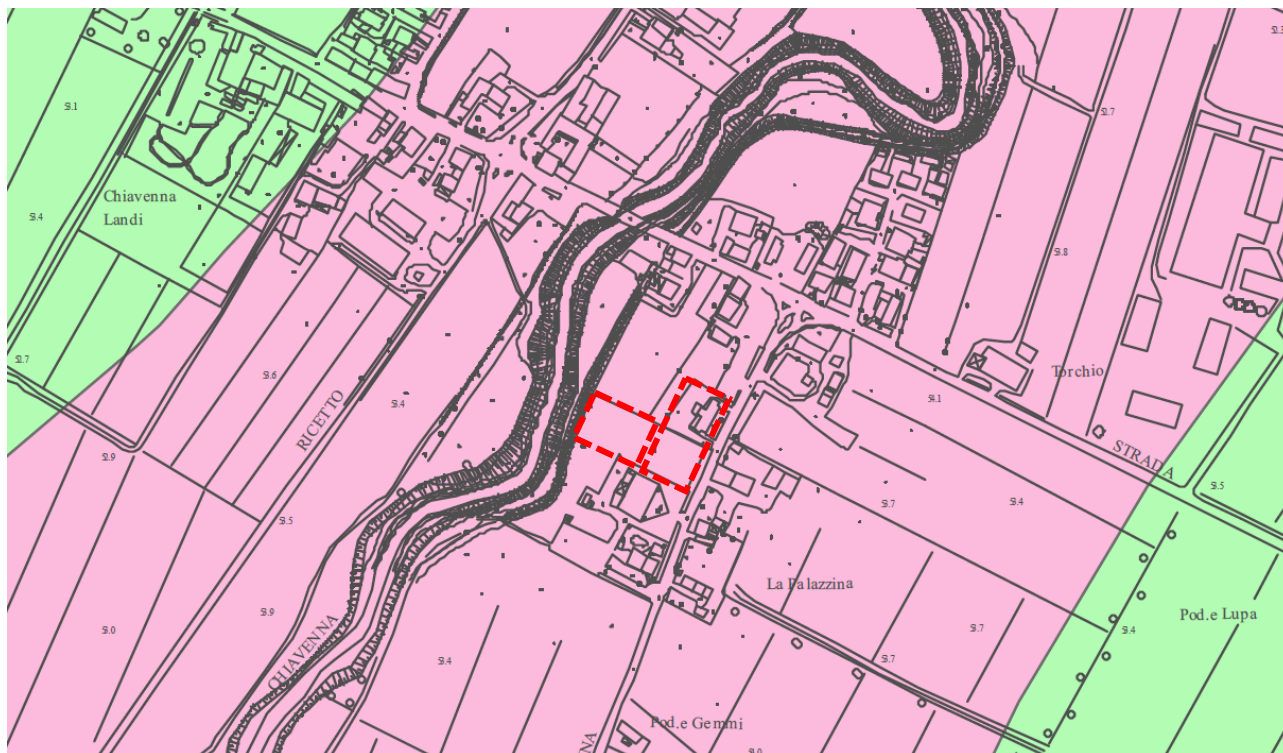
Ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua: depositi alluvionali intravallivi, terrazzati, e di conoide. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (poche decine di cm). Lo spessore massimo dell'unità è di alcuni metri.



a1 - Alluvioni antiche. Depositi fluviali prevalentemente argillosi, con lenti siltuose nerastre e sabbioso ghiaiose della media pianura; bassi terrazzi lungo i torrenti

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come unità di Modena (AES8a) e formato da alluvioni antiche (a1).

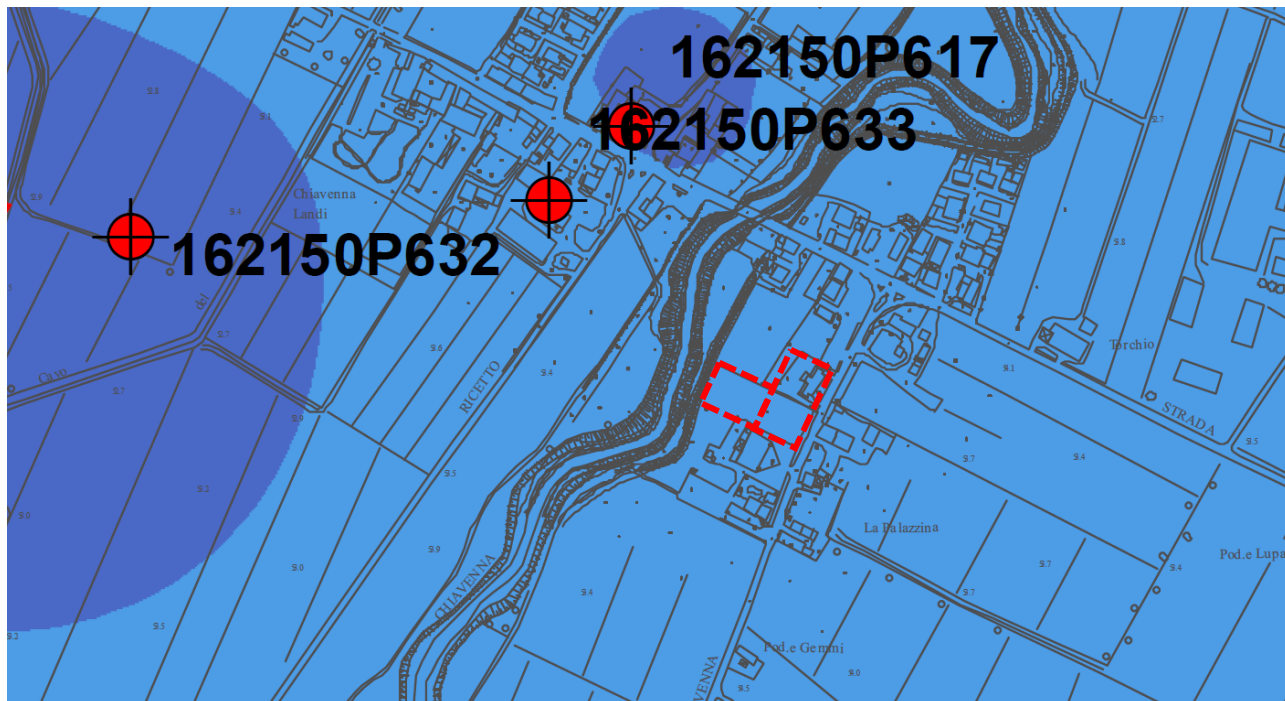
Tav. GEO2 – Carta Pedologica



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come 'consociazione dei suoli SANT'OMOBONO franco argillosi limosi (SMB2) che caratterizza la fascia del torrente Chiavenna.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
			Rev. 01	16/08/2022
	Pagina 28 di 75			

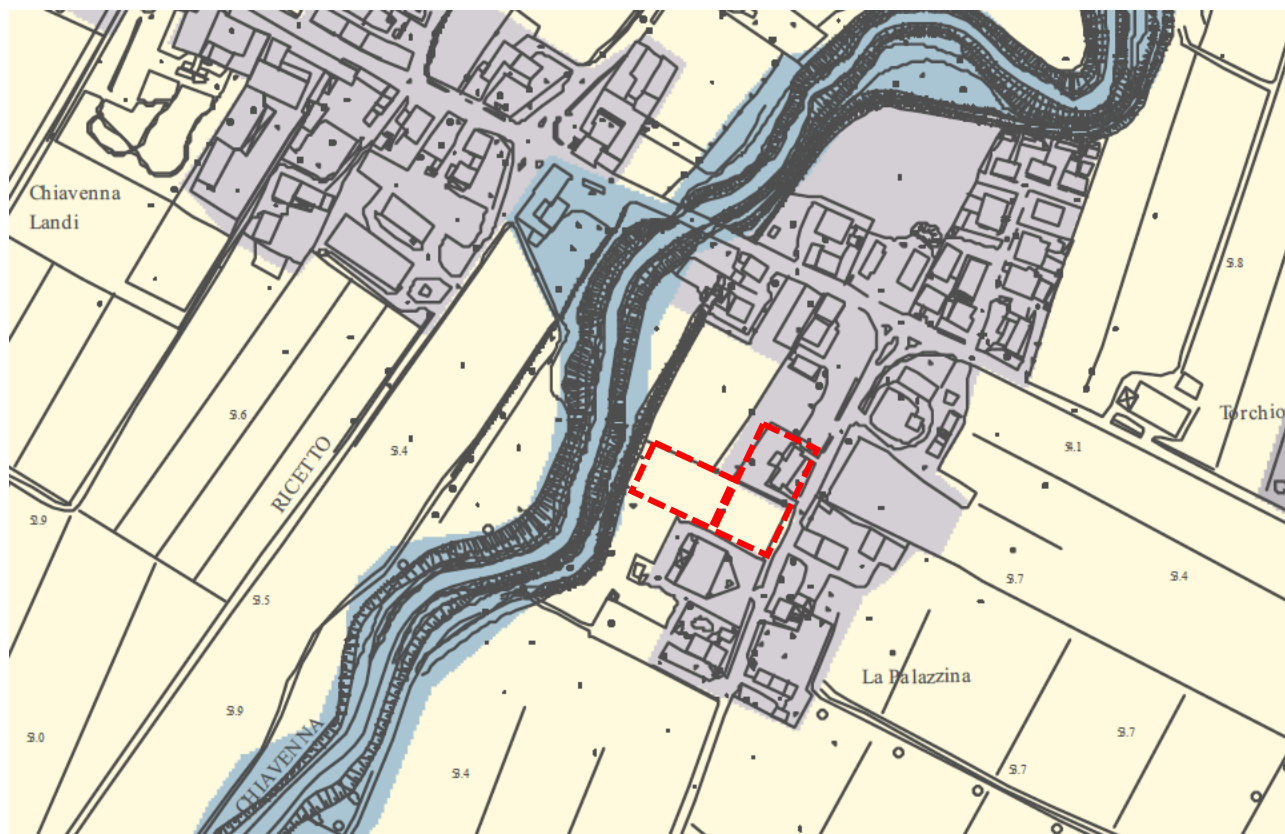
Tav. GEO3 – Carta Idrogeologica



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio avente una soggiacenza di falda compresa tra 8 -11 m dal P.C..

Da sottolineare, che nelle vicinanze dell'area non si riscontra la presenza di pozzi ad uso privato.

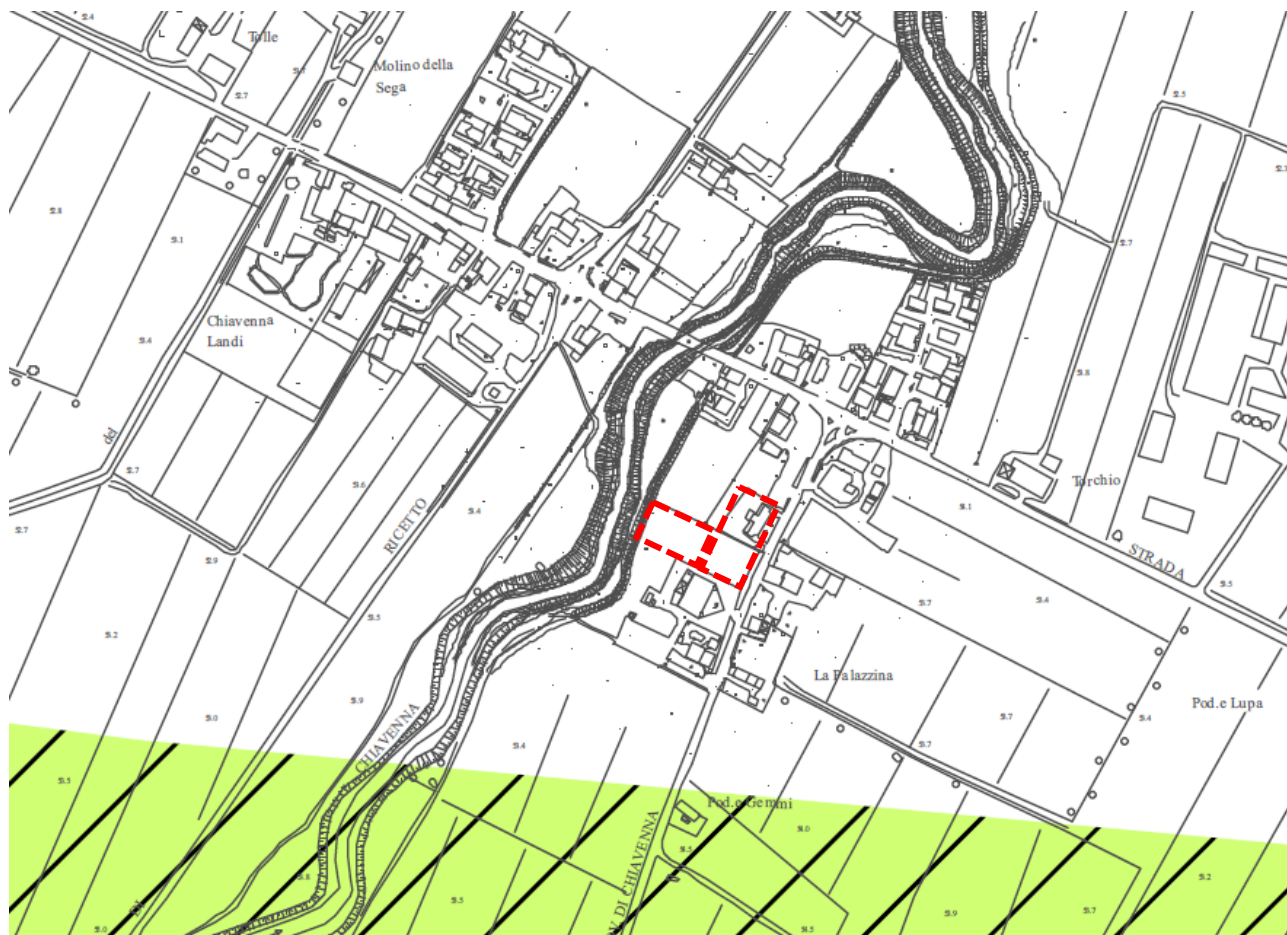
Tav. GEO4 – Carta dell'uso reale del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte su suolo già precedentemente edificato (area grigia – 1111 Ec Tessuto residenziale compatto e denso) ed in parte su suolo agricolo (area giallo chiaro – 2121 Se Seminativi semplici irrigui).

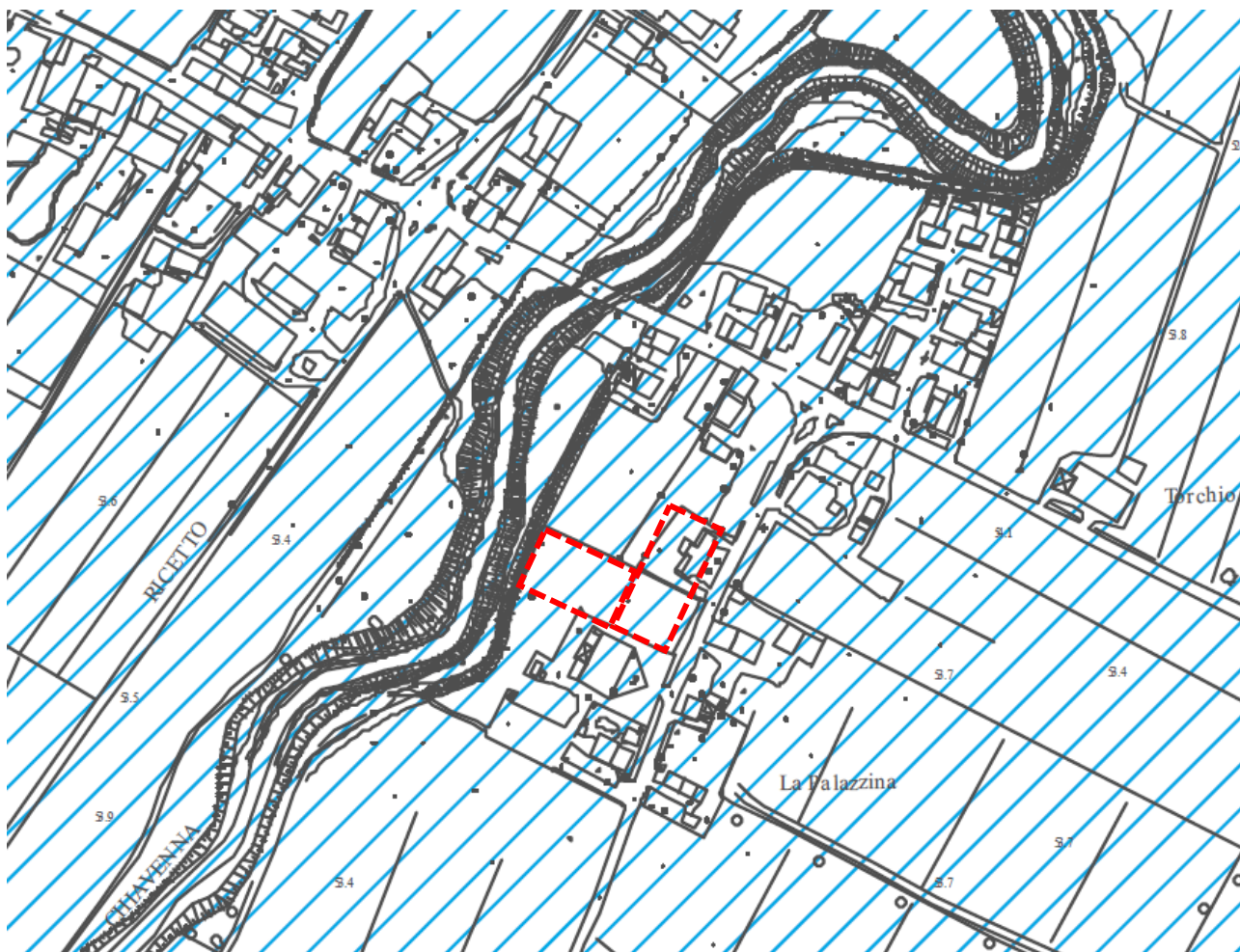
A ovest si individua il torrente Chiaenna classificato come 5114 Av Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante.

Tav. GEO5 – Carta delle zone di protezione delle acque sotterranee



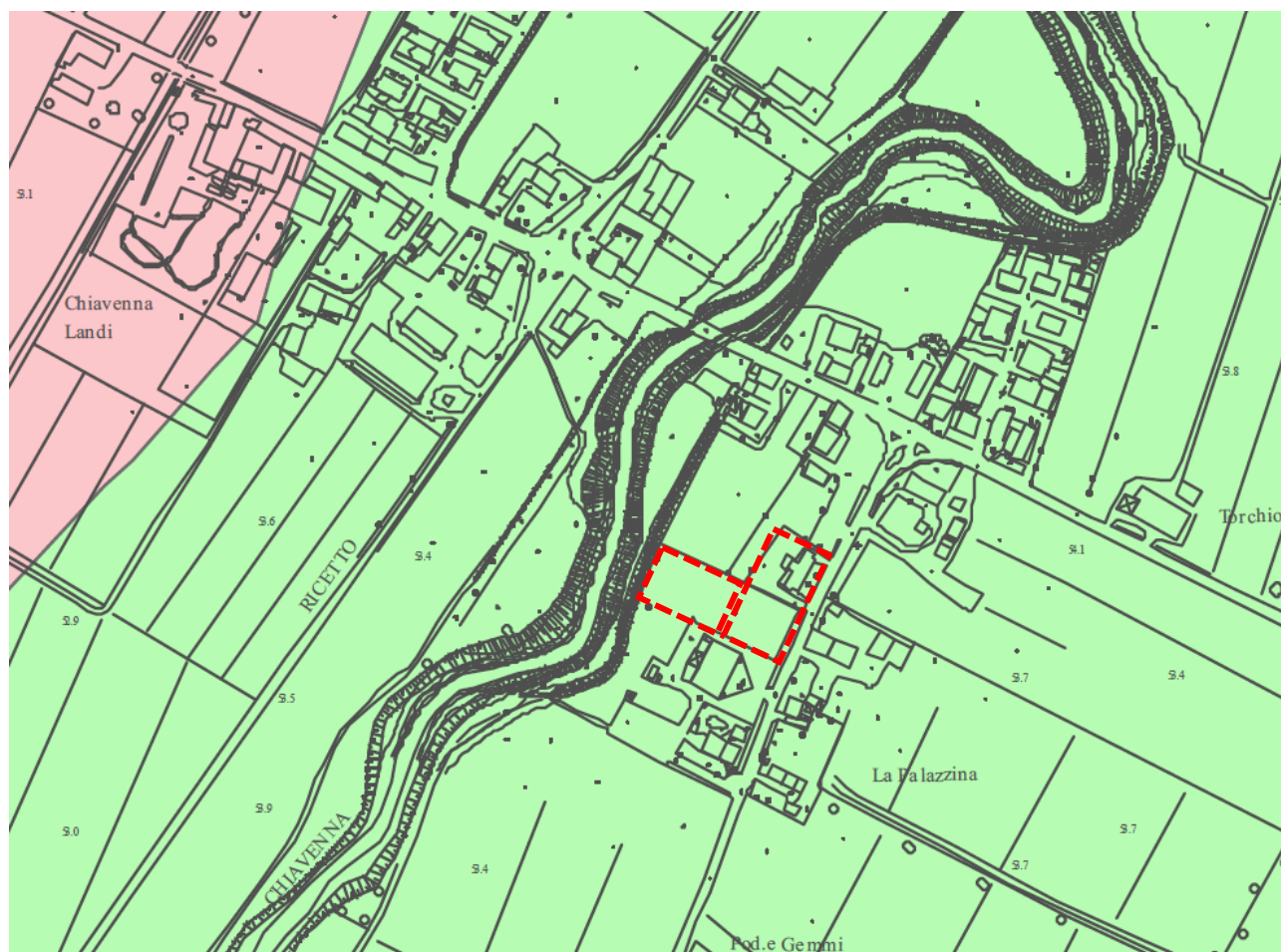
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, non rientra all'interno di aree classificate come zone di protezione delle acque sotterranee (area verde).

Tav. GEO6 – Carta della vulnerabilità dell’acquifero superficiale



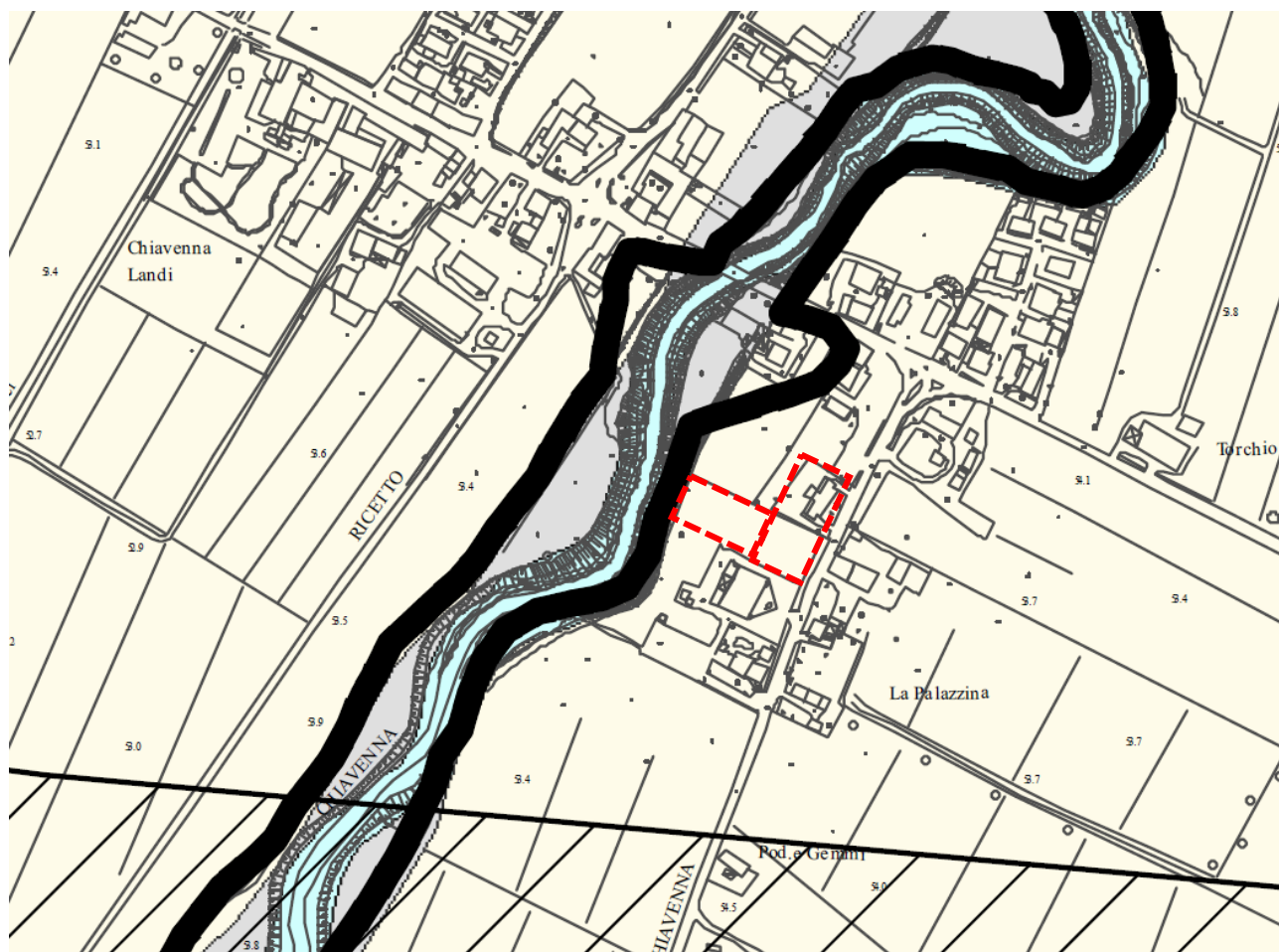
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio avente classe di vulnerabilità bassa per l'acquifero superficiale.

Tav. GEO7 – Carta Litologica-Litotecnica



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come 'materiali di copertura prevalentemente sabbio-limosi (Esl) che caratterizza la fascia del torrente Chiavenna.

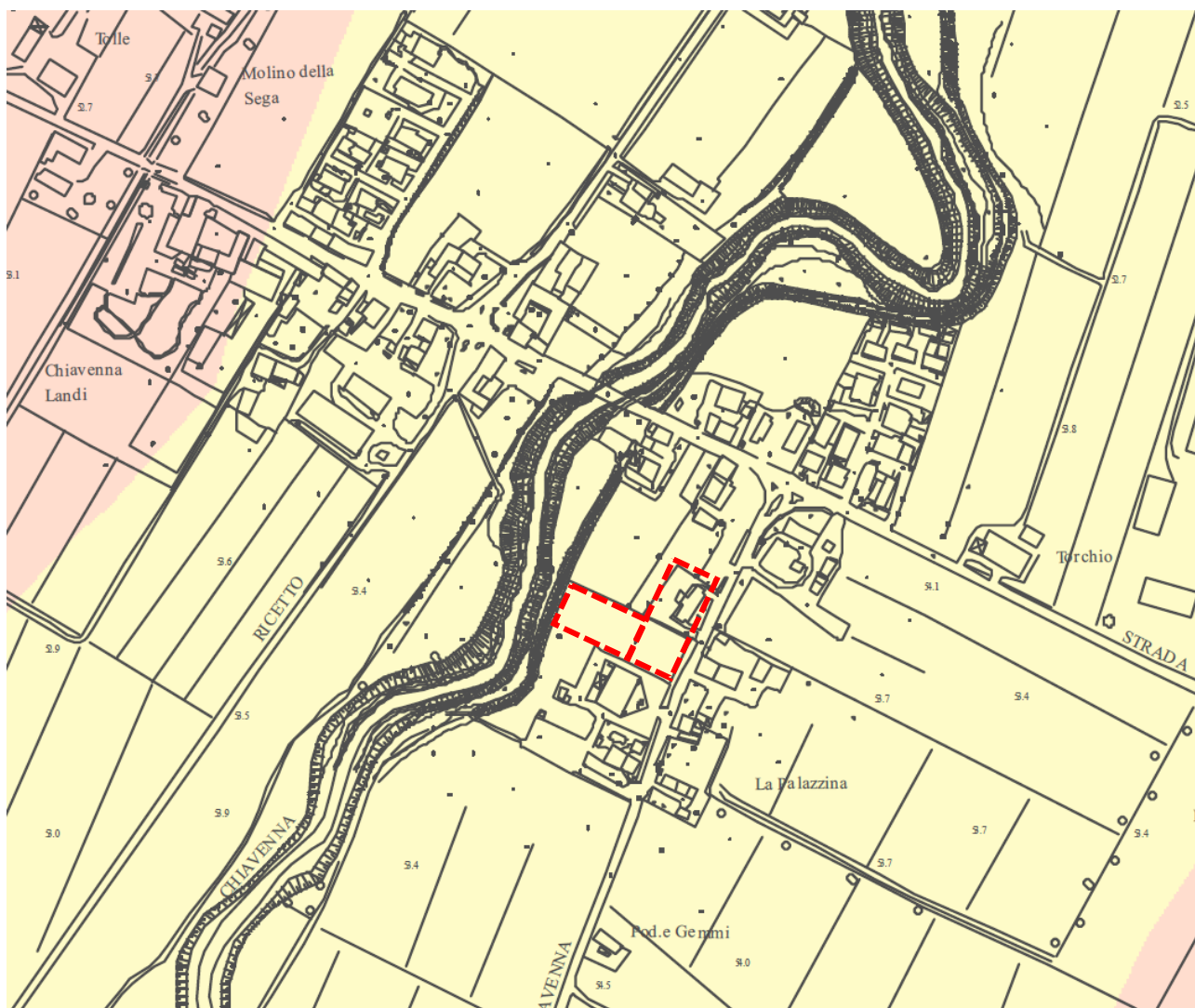
Tav. GEO8 – Carta dei vincoli



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree in Fascia C1 – aree in cui valgono le norme PAI.

La fascia comprendente l'alveo del torrente Chiavenna viene individuata, invece, come fascia A1-A2.

Tav. GEO9 – Carta della pericolosità sismica locale



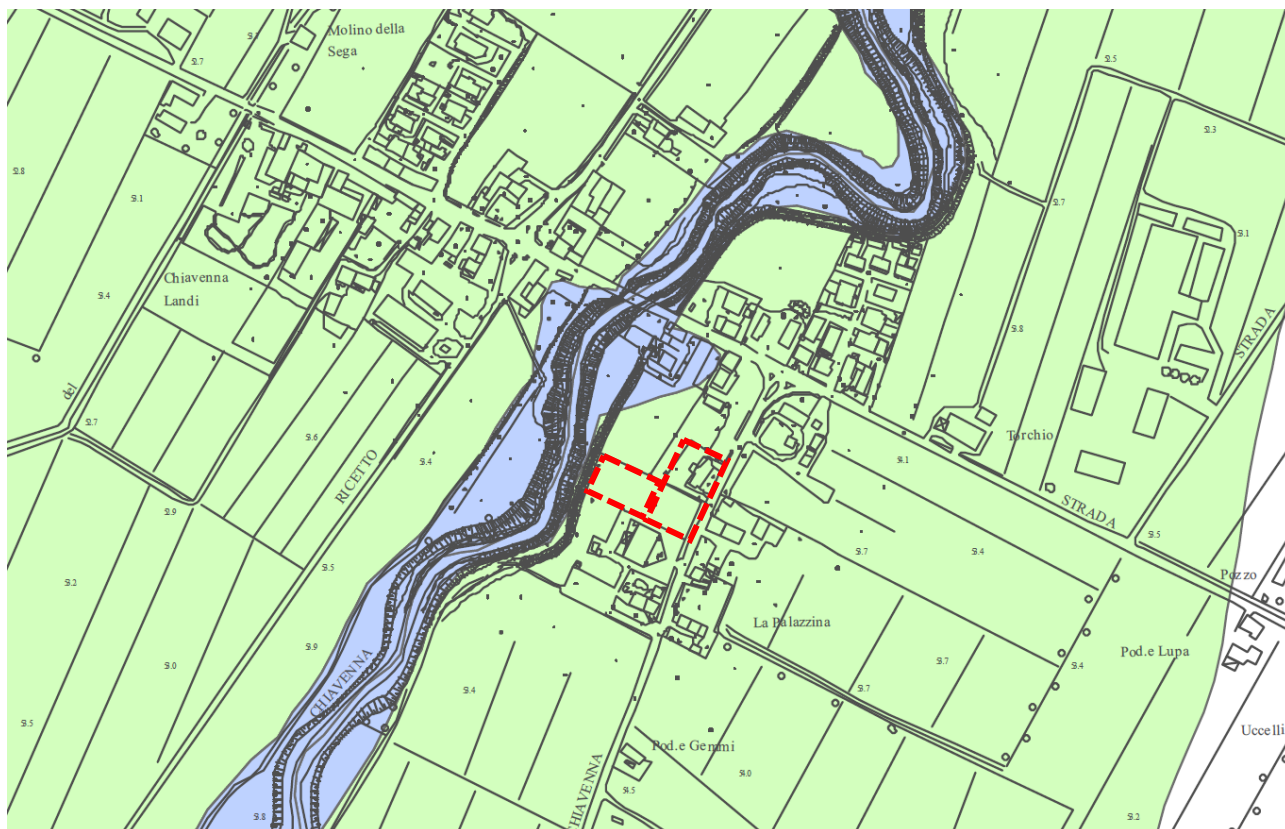
Depositi prevalentemente sabbiosi

EFFETTI ATTESI:

Amplificazione per caratteristiche
litologiche, potenziale liquefazione
e possibili cedimenti


Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree con depositi prevalentemente sabbiosi, con effetti attesi l'amplificazione per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti.

Tav. GEO11 – Carta della fattibilità



Aree con fattibilità geologica senza particolari limitazioni


Aree stabili di pianura e dei terrazzi

 Aree stabili di pianura caratterizzate da superfici a bassa acclività (da 0° a 15°) con andamento da pianeggiante a poco inclinato. Litologie superficiali costituite da depositi alluvionali da argilloso-limosi a ghiaio-sabbiosi.

Edificabilità: consentita

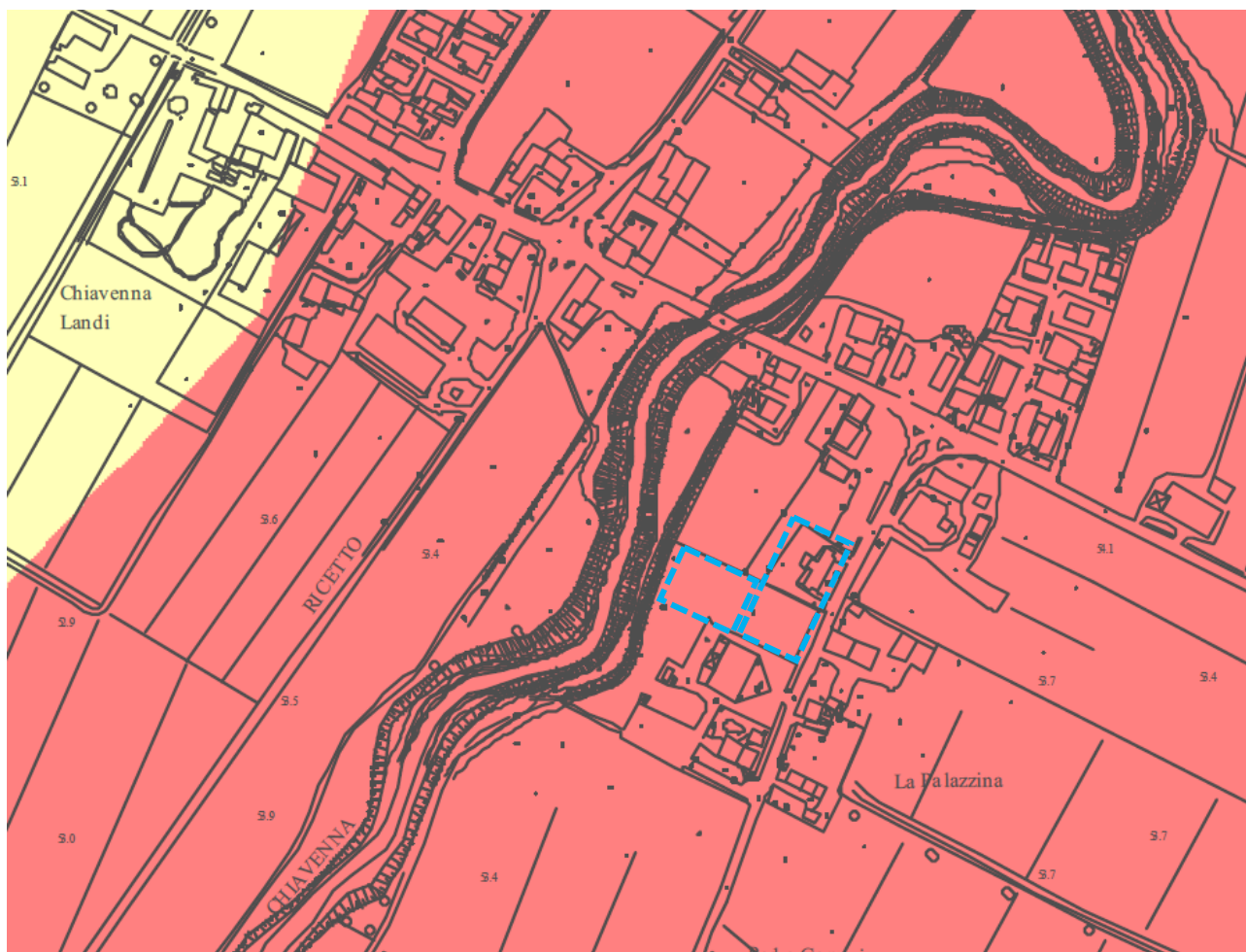
Aree a fattibilità geologica con gravi limitazioni

Aree di deflusso della piena e aree a rischio idrogeologico molto elevato

 Aree comprendente la porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento e aree a rischio Idrogeologico molto elevato coincidenti con la Fascia A e le Aree PS267 del PAI. Edificabilità: preclusa (riferimento NTA del PAI e PTCP).

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree con fattibilità geologica senza particolari limitazioni (aree stabili di pianura) dove è consentita l'edificabilità.

Tav. GEO12 – Carta di Sintesi



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno delle aree per le quali è richiesta un'analisi approfondita (III livello di approfondimento).

Tav. B2.1 – Paesaggio agricolo ed assetto vegetazionale



Seminativo

Terreno utilizzato per coltivazioni agricole comprese nell'avvicendamento delle colture di un'azienda (frumento, mais, erba medica e altre foraggere a ciclo quinquennale, pomodoro, barbabietole da zucchero, ecc...) con un ciclo colturale al massimo di cinque anni. Sono compresi i terreni ritirati dalla produzione (set-aside).

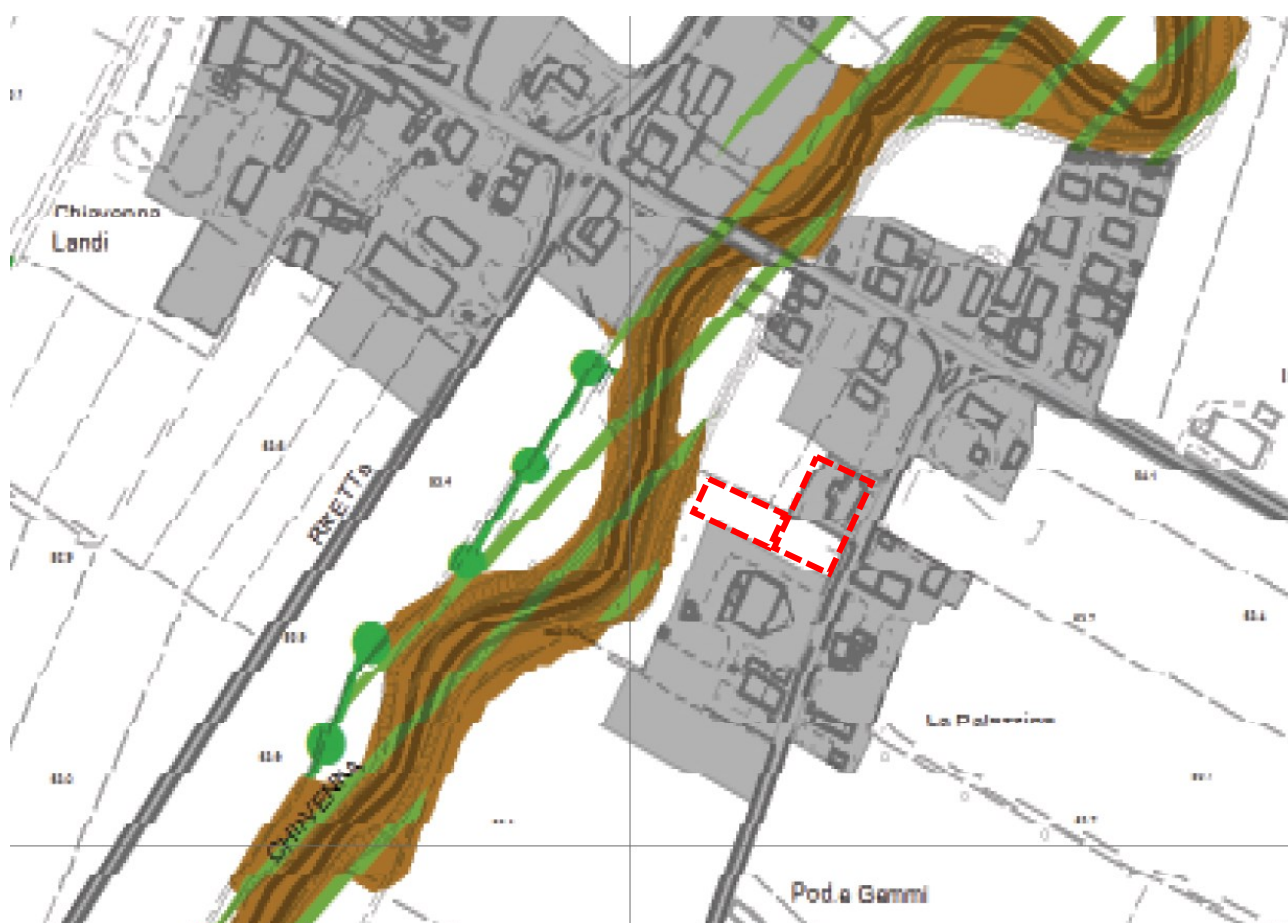


Boschetto

Formazioni vegetali di origine naturale o artificiale, non sottoposte a pratiche agronomiche, costituite da specie arboree con la compresenza eventuale di specie arbustive. Possono presentarsi anche come formazioni lineari con larghezza superiore a 20 m.

L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, rientra in parte su suolo precedentemente urbanizzato (area grigia) ed in parte su suolo seminativo (area giallo chiaro). La fascia comprendente l'alveo e le sponde del torrente Chiavenna viene individuata come area presentante le caratteristiche di boschetto. Nelle vicinanze dell'area e lungo la sponda fluviale di competenza, non si individuano formazioni lineari vegetali.

Tav. B2.2 – Elementi naturali ed elementi funzionali alla rete eco



L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, non presenta particolari criticità. Si segnala che la fascia comprendente l'alveo e le sponde del torrente Chiavenna viene individuata come corridoio secondario ed area presentante le caratteristiche di boschetto. Nelle vicinanze dell'area e lungo la sponda fluviale di competenza, non si individuano formazioni lineari vegetali.

Tav. B2.3 – Capacità d'uso dei suoli e uso del suolo



L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, rientra in parte su zona urbanizzata (area grigia) ed in parte su suolo seminativo (area giallo chiaro).

La fascia comprendente l'alveo e le sponde del torrente Chiavenna viene individuata come area presentante le caratteristiche di boschetto.

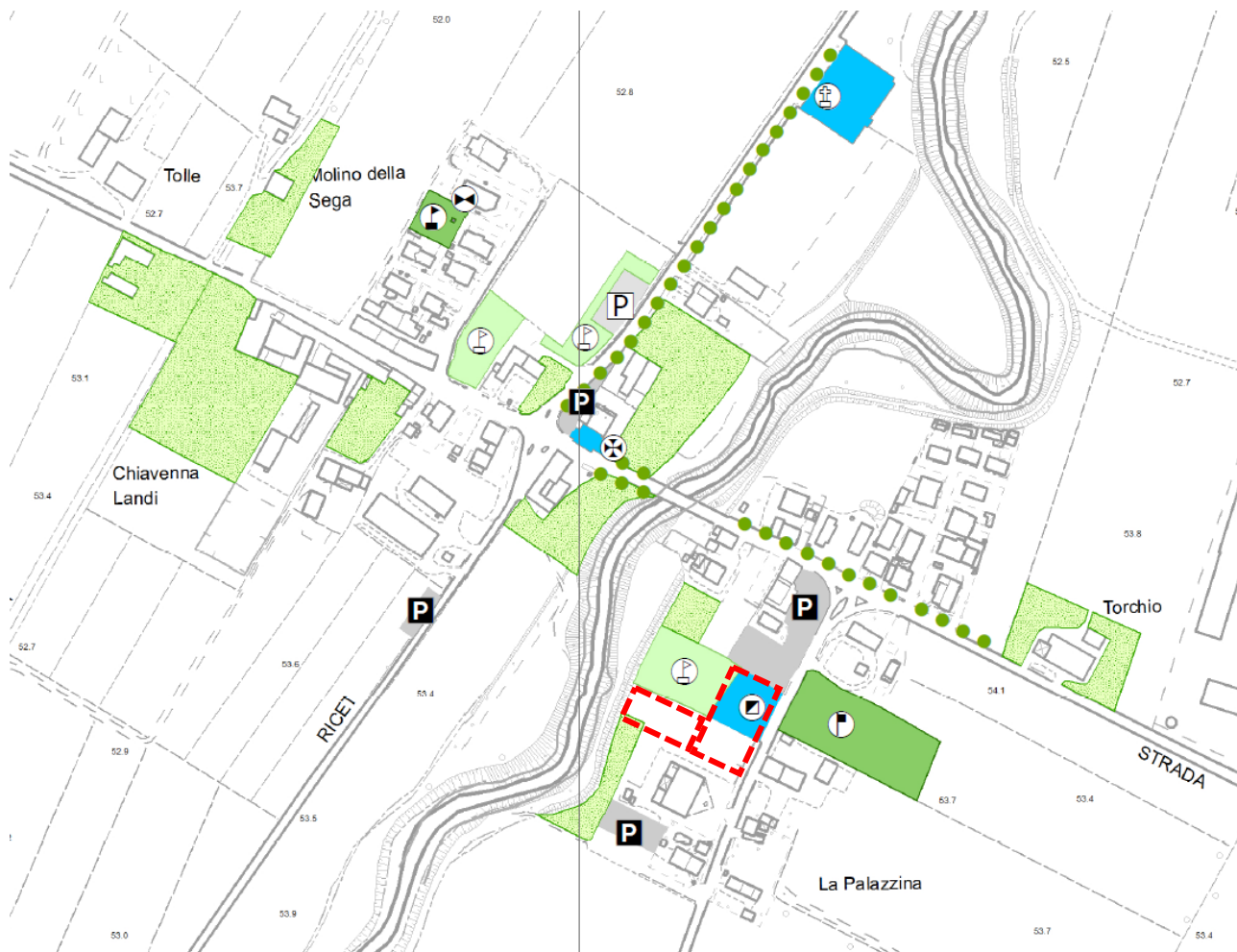
All'area di interesse non viene attribuita una classe di capacità d'uso dei suoli a fini agro forestali.

Tav. C3 – Analisi dei tessuti



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nel verde pubblico (area verde), in parte nel tessuto residenziale a media densità in realizzazione (area rossa) ed in parte nel tessuto industriale artigianale a media densità (area viola).

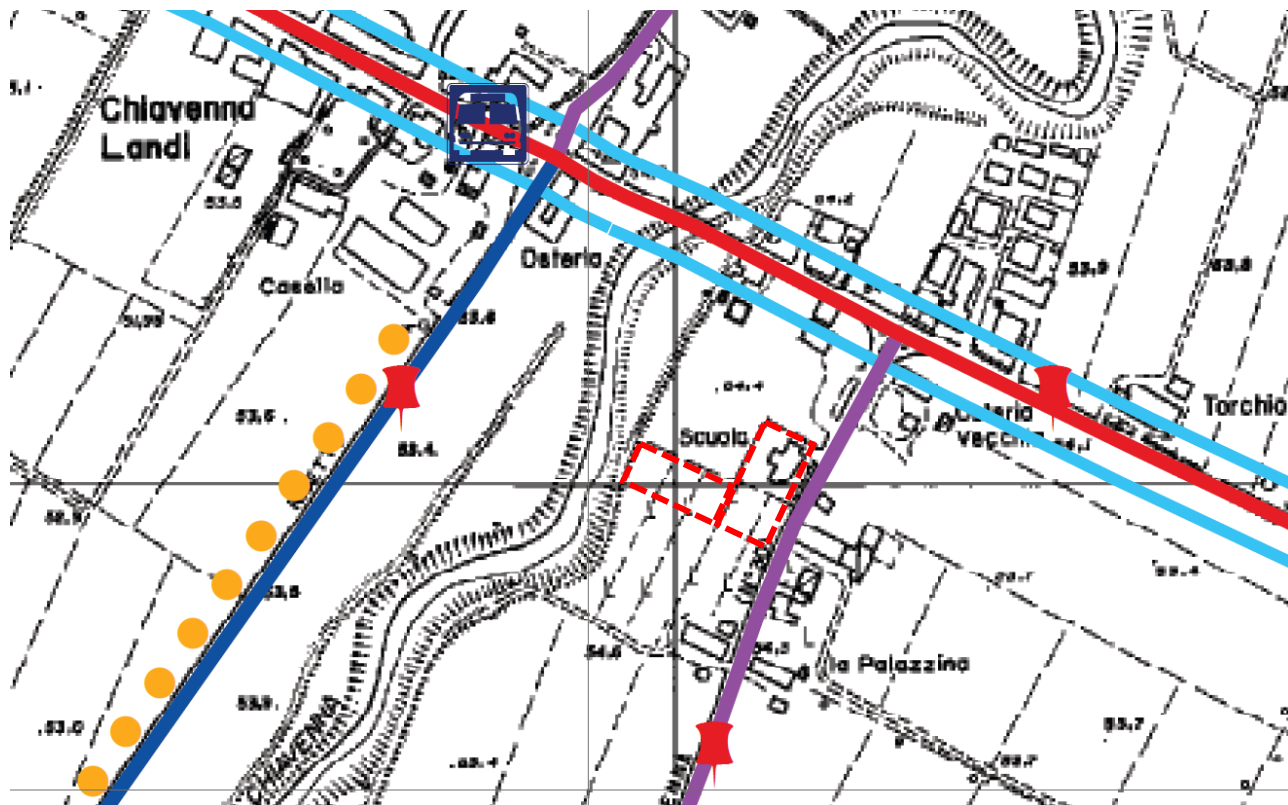
Tav. C4.1 , C4.2 – Dotazioni territoriali



All'interno dell'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, si segnala la presenza di una scuola, ma che risulta essere non più presente a seguito di demolizione.

Nelle vicinanze si riscontra la presenza di aree destinate a verde esistente o in progetto.

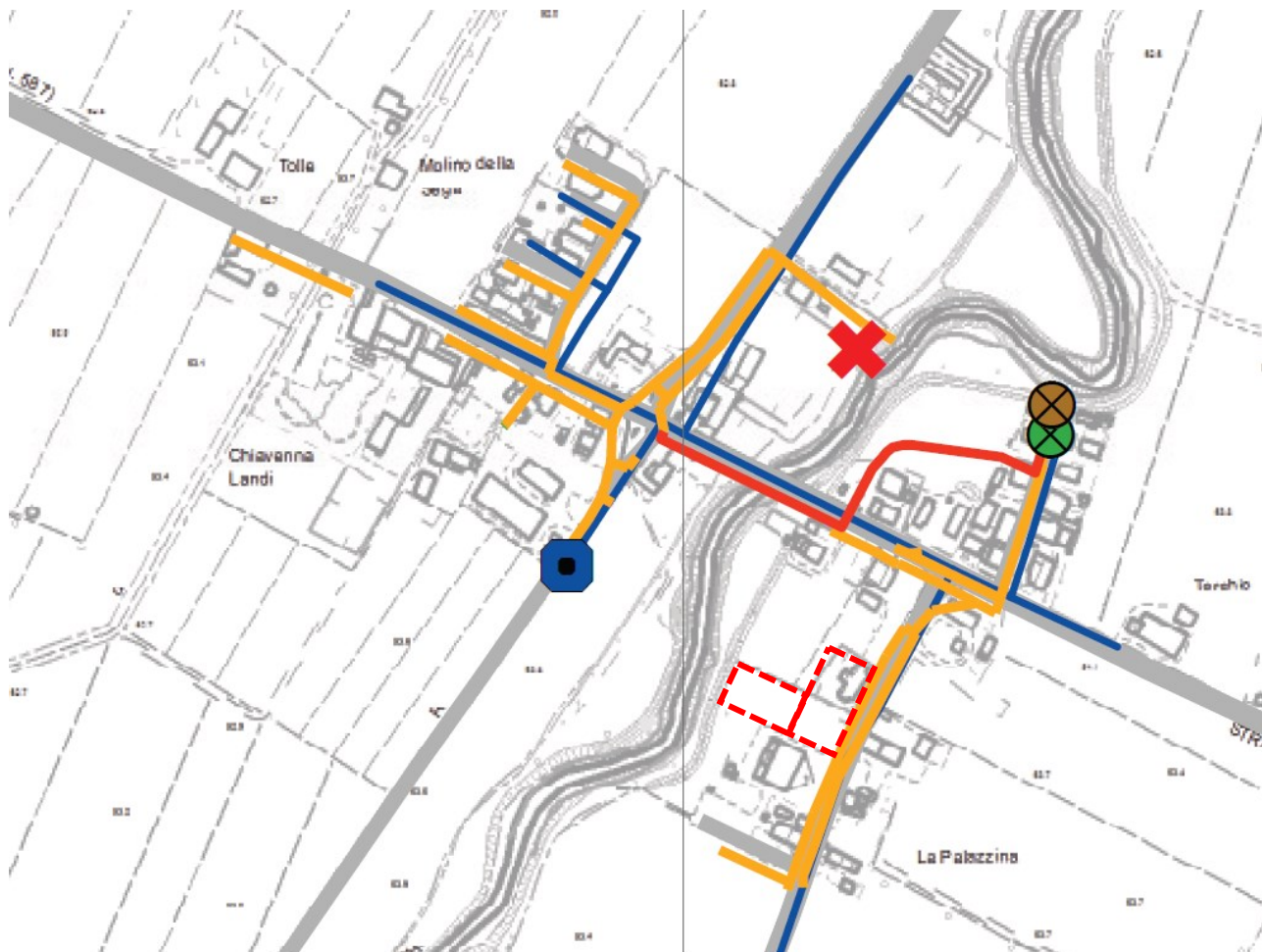
Tav. C5 – Sistema della mobilità



Nelle vicinanze dell'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, si segnala la presenza di una strada provinciale (S.P. per Chiavenna n. 30 - viola) e di una strada ex statale ed ora provinciale (S.P. 587 - rossa).

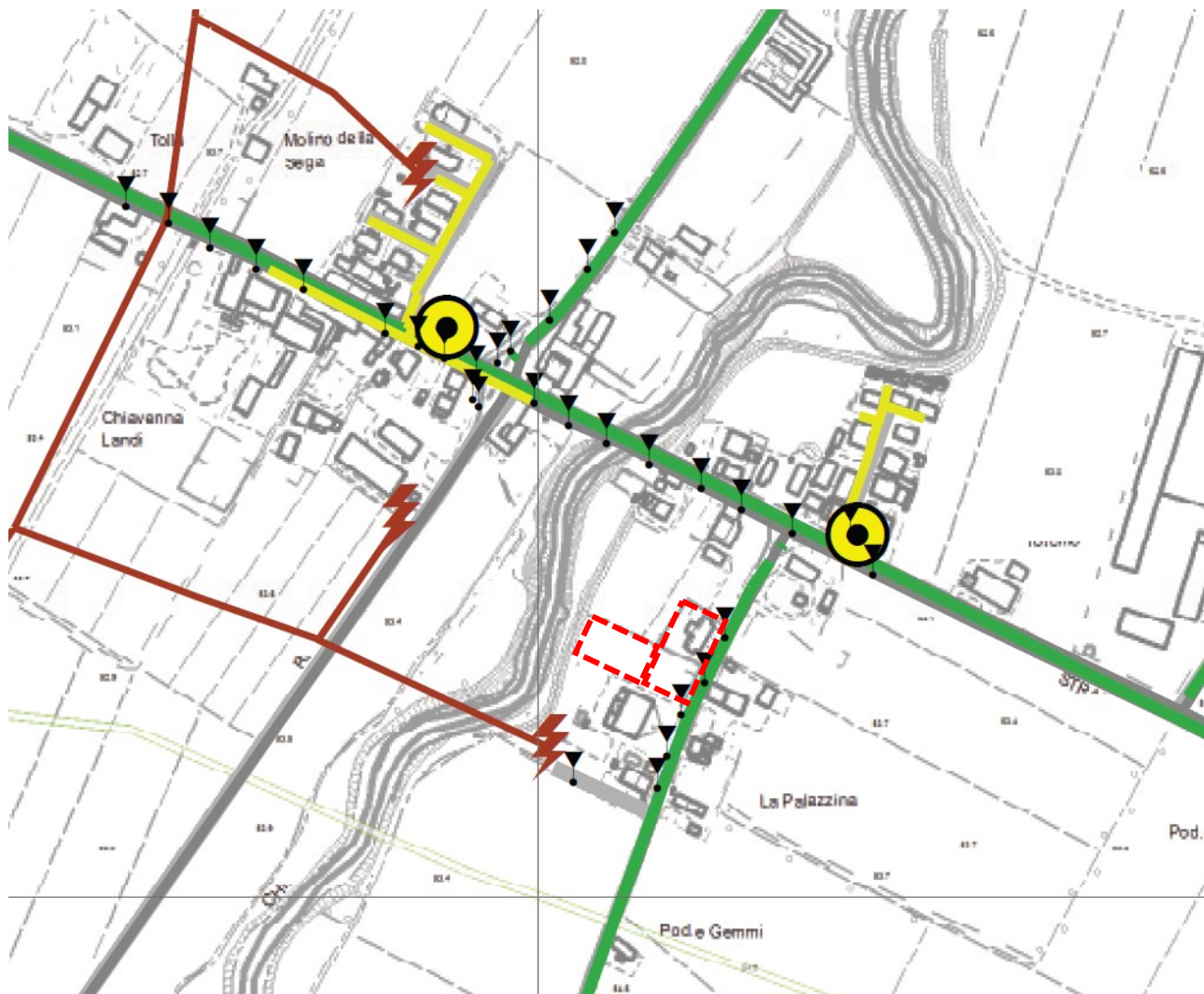
Lungo la S.P. 587 si segnala la presenza della linea del trasporto pubblico locale con punto di raccolta dei passeggeri, avente frequenza di 14 percorsi giornalieri.

Tav. C6.1 , C6.2 – Sistema idrico e dei rifiuti



Nei pressi dell'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, si segnala la presenza della rete fognaria di tipo misto a gravità e di una rete di adduzione idrica. Si segnala che gli scarichi prodotti dall'attività della ditta DI.PA. SPORT S.R.L. sono riconducibili esclusivamente a scarichi domestici e non industriali.

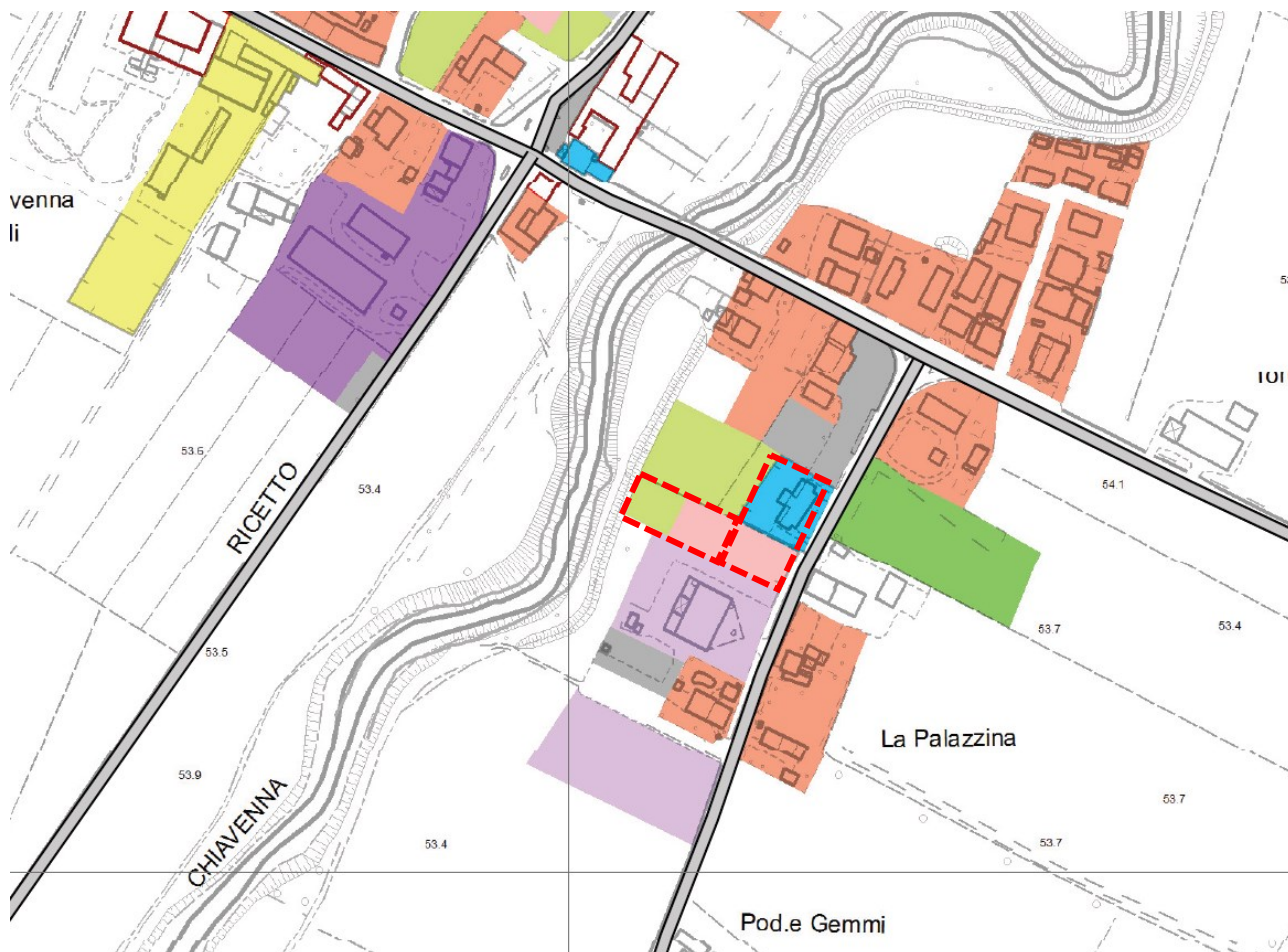
Tav. C7.1 , C7.2 – Energia e comunicazioni



Nei pressi dell'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, si segnala la presenza della rete di media tensione ed impianti di illuminazione lungo la S.P. 30. Si segnala nelle vicinanze la presenza di una cabina elettrica a media tensione.

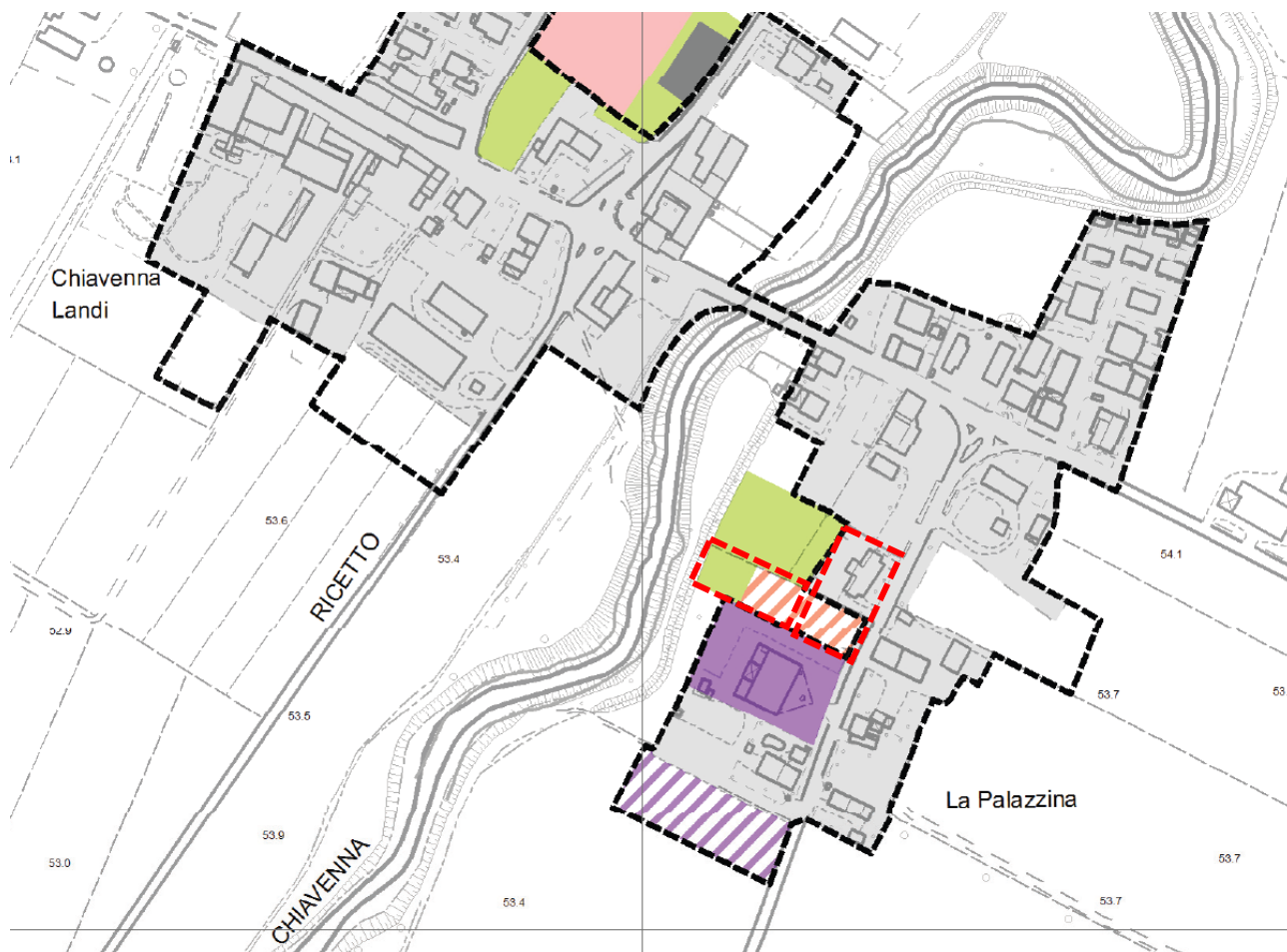
L'area non risulta essere attraversata da linee elettriche aeree.

Tav. D1.1 , D1.2 – Sintesi della pianificazione vigente



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nel verde pubblico di progetto (area verde chiaro), in parte nell'ambito residenziale (area rosa) ed in parte attrezzature e servizi pubblici esistenti (area azzurra).

Tav. D2.1 , D2.2 – Stato di attuazione della pianificazione vigente



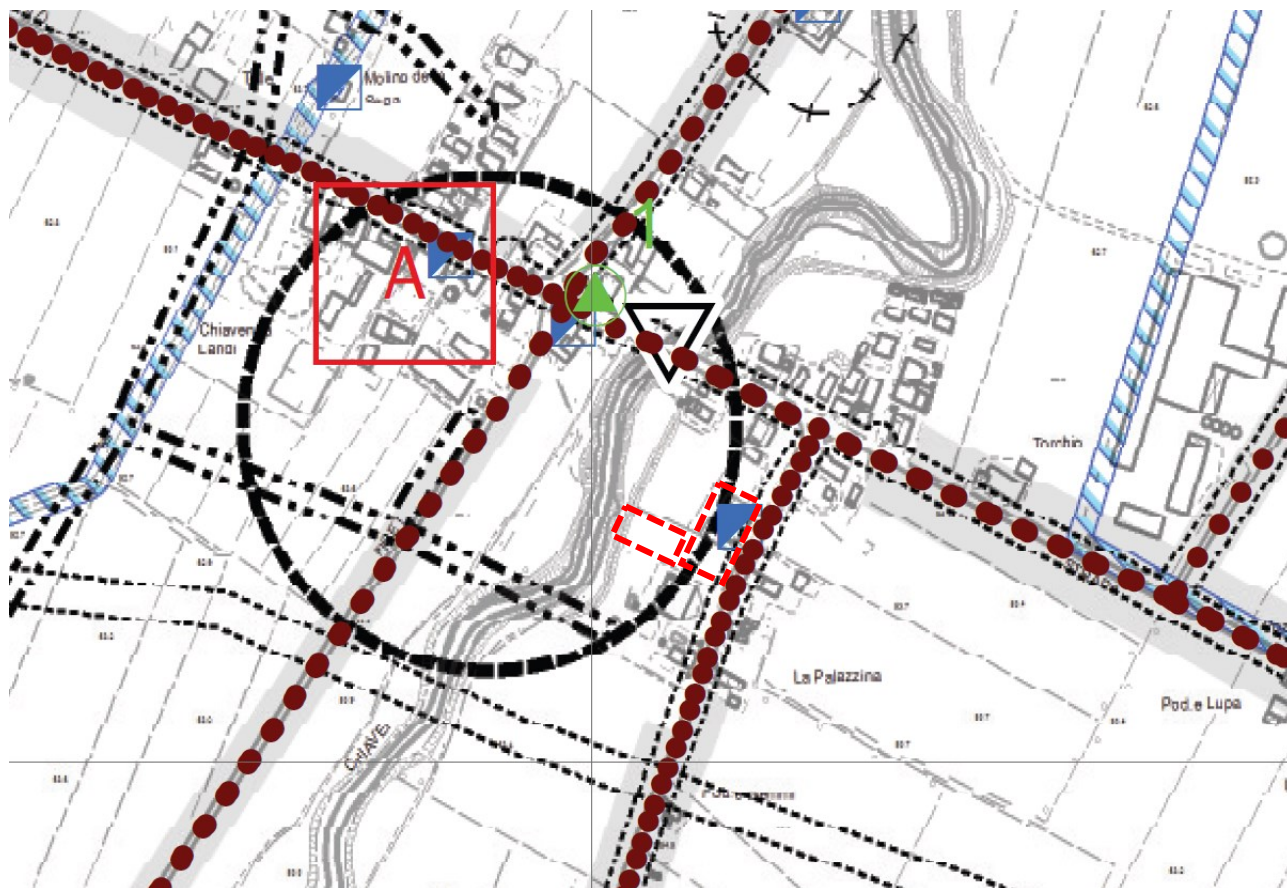
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in parte nel verde pubblico non attuato (area verde chiaro), in parte zona a prevalente destinazione residenziale in attuazione (area rosa tratteggiata) ed in parte saturo consolidato (area grigia).

Tav. D3.1 – Vincoli paesistici e culturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree non soggette a vincoli. Da segnalare, nelle vicinanze la zona del torrente Chiavenna indicata come territorio coperto da foreste e da boschi.

Tav. D3.2 – Rispetti antropici e infrastrutturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno della fascia di rispetto di estensione di 200 m di raggio per quanto riguarda punti di captazione o derivazione. Nell'area viene, inoltre, individuato un elemento di interesse storico-architettonico e testimoniale, ovvero la vecchia scuola ora demolita e non più presente.

Tav. D3.3 – Vincoli ambientali e per la sicurezza e difesa del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree di Zona C1, ovvero zona extrarginale o protetta da difese idrauliche.

La fascia comprendente il torrente Chiavenna viene individuata come fascia A o di deflusso della piena.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 50 di 75	

6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

6.1 Obiettivi del Piano Strutturale Comunale (PSC)

Si precisa che il PSC adottato con deliberazione C.C. n. 11 del 11 maggio 2015, ha perso la sua efficacia, essendo trascorso il periodo stabilito per la “salvaguardia” senza essere giunto ad approvazione, e che pertanto lo strumento di pianificazione urbanistica comunale vigente risulta essere il PRG redatto ai sensi della L.R. 47/78, Variante Generale adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 01/07/2000 e approvata con atto di Giunta Provinciale n. 296 del 25/07/2001, successivamente oggetto di varianti “ordinarie” e “speciali”.

Per completezza si è ritenuto opportuno analizzare anche gli obiettivi redatti in seguito al PSC in modo tale di avere un quadro di insieme più completo.

Obiettivi		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	SI
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti, dei gas serra e delle sostanze lesive per la fascia dell'ozono	SI
1.b.2	Rientrare nei limiti di riduzione delle emissioni fissati dal protocollo di Kyoto	SI
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	SI
2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora	SI
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	SI
3.a.2	Garantire la raccolta e il trattamento adeguato di tutti gli scarichi	SI
3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua	N.A.
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	SI

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 51 di 75	

Obiettivi		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	SI
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	N.A.
4.a.1	Ridurre il rischio sismico	N.A.
4.a.2	Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati, ...)	SI
4.a.3	Ridurre il rischio associato a fenomeni di dissesto	SI
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	SI
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	SI
4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio	SI
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	SI
5.a.2	Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	SI
5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone	N.A.
5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico	N.A.
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	SI
6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale	SI
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	SI
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	N.A.
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio	SI
8.a.1	Ridurre la necessità di spostamenti, principalmente in ambito urbano	N.A.
8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile	N.A.
8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	N.A.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 52 di 75	

Obiettivi		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)	N.A.
9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse	SI
9.a.3	Contenere il fenomeno di spopolamento delle aree rurali, garantendo il presidio dell'uomo	SI
9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo	N.A.
9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale	N.A.
9.c.2	Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato	SI
10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile	N.A.
10.b.1	Aumentare l'offerta turistica	N.A.
11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva	SI
11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa	N.A.
11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione	SI
12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche	N.A.
12.a.2	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole	N.A.
12.a.3	Garantire le condizioni per sostenere la produttività agricola tradizionale	N.A.
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite e favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	N.A.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
			Pagina 53 di 75

6.2 Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Asse 1 – “La qualità dell’ambiente”

Obiettivi del PTCP – Asse 1 “La qualità dell’ambiente”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
1.a.1	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti	SI
1.a.2	Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole	N.A.
1.a.3	Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali	N.A.
1.b.1	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell’efficienza nella produzione dell’energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili	SI
1.b.2	Perseguire la tutela della salute umana e dell’ambiente naturale e antropico dall’inquinamento atmosferico	SI
1.b.3	Ridurre la quantità e l’esposizione della popolazione alle emissioni acustiche	SI
1.b.4	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento luminoso	N.A.
1.b.5	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico	SI
1.c.1	Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee	SI
1.c.2	Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico	SI
1.c.3	Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione	SI

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 54 di 75	

Asse 2 – “La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale”

Obiettivi del PTCP – Asse 2 “La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
2.a.1	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico-ambientale e le zone di interesse naturalistico	SI
2.b.1	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo	N.A.
2.b.2	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica	N.A.
2.c.1	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico	SI
2.c.2	Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini	SI
2.c.3	Definire, per le unità di paesaggio individuate, “obiettivi di qualità paesaggistica”	SI
2.d.1	Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi	N.A.

Asse 3 – “La qualità del sistema insediativo”

Obiettivi del PTCP – Asse 3 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
3.a.1	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale	SI

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 55 di 75	

Obiettivi del PTCP – Asse 3 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
3.a.2	Salvaguardare l’identità e la matrice del sistema insediativo	SI
3.a.3	Contribuire all’efficacia e all’efficienza dell’assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarità e di integrazione e un’organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri	SI
3.b.1	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente	SI
3.c.1	Rafforzare l’integrazione e la complementarità tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all’interno di ciascuna area programma	SI
3.d.1	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità	N.A.
3.d.2	Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell’abitare	N.A.
3.d.3	Rispondere alla domanda di edilizia sociale	N.A.
3.e.1	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese	SI
3.e.2	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse	SI
3.e.3	Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto dei sistemi insediativi, infrastrutturale e dell’ecosistema	SI
3.f.1	Favorire l’efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio	SI
3.f.2	Sostenere la competitività, l’efficienza e l’efficacia della rete commerciale esistente	N.A.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 56 di 75		

Asse 4 – “La qualità del territorio rurale”

Obiettivi del PTCP – Asse 4 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
4.a.1	Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica	NO
4.a.2	Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato	N.A.
4.a.3	Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto	SI
4.a.4	Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero	SI
4.b.1	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico	N.A.
4.b.2	Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di cianurazione	N.A.
4.b.3	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante	SI
4.c.1	Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali	N.A.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
			Pagina 57 di 75

Obiettivi del PTCP – Asse 4 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
4.c.2	Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica	SI
4.c.3	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l’ambiente naturale ed agricolo circostante	SI
4.d.1	Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale	N.A.

Asse 5 – “La qualità delle mobilità e delle reti”

Obiettivi del PTCP – Asse 5 “La qualità delle mobilità e delle reti”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
5.a.1	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento est di Piacenza nazionale/regionale e la rete regionale di base	SI
5.a.2	Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio provinciale	SI
5.a.3	Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani	SI
5.b.1	Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A.	N.A.
5.b.2	Promuovere l’attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)	N.A.
5.b.3	Promuovere la mobilità ciclabile	N.A.
5.b.4	Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale	N.A.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 58 di 75	

Obiettivi del PTCP – Asse 5 “La qualità delle mobilità e delle reti”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di nuovi magazzini per lo stoccaggio materiali
5.c.1	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio	N.A.
5.c.2	Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato	N.A.
5.c.3	Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica	SI
5.c.4	Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali	N.A.
5.d.1	Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona	N.A.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 59 di 75		

7. ALTERNATIVE DI PIANO

L'espansione residenziale e produttiva, così come le opere atte a migliorare lo stato dei servizi offerti alla popolazione (rete viaria, mobilità alternativa, reti tecnologiche, etc.) comportano, però, un incremento nel consumo delle risorse naturali, quali acqua e aria, un aumento nella produzione di rifiuti e un mutamento della qualità dell'aria, nonché un incremento del consumo energetico.

Questi cambiamenti possono quindi assumere due valenze: una positiva, che si relazioni con gli obiettivi di sostenibilità territoriale e sociale perseguiti dal Piano e una negativa, che riguarda la sostenibilità ambientale. Gli aspetti principali, sia dal punto di vista impattante, sia da quello del miglioramento della qualità urbana, risultano essere le espansioni residenziali e produttive, che potrebbero presentare i problemi maggiori, ma anche le potenzialità più grandi. Il territorio Comunale è un'area antropizzata, presenta centri urbani di dimensioni importanti, oltre alla frazioni anche gli ambiti produttivi.

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le espansioni territoriali all'interno del territorio di Cortemaggiore, e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione diverse alternative.

Per quanto riguarda l'espansione di carattere produttivo l'alternativa zero valutata è costituita dall'assenza di nuovi ambiti di espansione, in contrasto con la dichiarata vocazione di sviluppo produttivo del territorio.

Come per le espansioni di carattere residenziale è stato deciso di procedere con la localizzazione delle espansioni in continuità con le aree già destinate al produttivo, al fine di migliorare le dotazioni presenti sia in termini di viabilità che di reti tecnologiche.

Il caso di studio analizzato prevede l'ampliamento delle aree della ditta DI.PA. SPORT S.r.l. negli spazi contigui all'insediamento già presente, rispondendo dunque agli obiettivi proposti dal PRG in ambito produttivo.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 60 di 75	

8. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Al fine di valutare gli effetti e le problematiche ambientali che possono insorgere in seguito alla variante di piano, nel presente capitolo si andranno ad analizzare gli obiettivi di protezione previsti per ciascuna matrice ambientale.

8.1 Obiettivi di protezione ambientale

Variante area insediamento produttivo		
Obiettivi specifici di sostenibilità		Impatto
Componente ambientale: Aria		
1	Ridurre le concentrazioni degli inquinati atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	Il progetto non prevede la presenza di sorgenti di emissioni in atmosfera e non significative dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.
2	Ridurre le emissioni di inquinanti, dei gas serra e delle sostanze per la fascia dell'ozono	Si ritiene che potrà esserci un potenziale impatto dovuto al traffico derivante da mezzi per la consegna e spedizione di materiale. E' prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.
Componente ambientale: Rumore		
3	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	Il progetto non prevede l'installazione di sorgenti rumorose esterne ed interne ai capannoni. L'unica potenziale sorgente potrebbe derivare dalle attività di carico/scarico e traffico veicolare.
4	Rispettare i valori limite di emissione sonora	Si ipotizza il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.
Componente ambientale: Risorse idriche		
5	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali sotterranee	L'Azienda non presenta scarichi idrici industriali ma solamente scarico domestico in pubblica fognatura derivante dai servizi igienici presenti.
6	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	Il progetto prevede la raccolta delle acque reflue e il loro recapito in fognatura come scarico di tipo domestico non pericoloso.
7	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	Il progetto ha tenuto conto dei vincoli idrologici presenti e del rispetto delle fasce del torrente Chiavenna.
8	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	L'acqua derivante dal pubblico acquedotto verrà impiegata esclusivamente per i servizi igienici
Componente ambientale: Suolo e sottosuolo		
9	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane	Il perimetro dell'area interessata dall'intervento rientra all'interno delle aree con depositi prevalentemente sabbiosi, con effetti attesi l'amplificazione

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 61 di 75	

		per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti.
10	Ridurre consumo di inerti, pregiati e non	In fase di realizzazione dei piazzali si è tenuto conto di utilizzare, ove possibile, materiali di recupero.
11	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	L'area dell'ampliamento in parte andrà ad insediarsi su suolo già precedentemente edificato.
Componente ambientale: <i>Biodiversità e paesaggio</i>		
12	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi di paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	Il piano prevede il rispetto delle fasce contigue al torrente Chiavenna e la tutela della vegetazione presente lungo le sponde del corso d'acqua.
Componente ambientale: <i>Consumi e rifiuti</i>		
13	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	L'attività svolta prevede la produzione di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività di magazzino che saranno gestiti come previsto dalla normativa.
14	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale	Non applicabile.
15	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	Il piano prevede la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti.
Componente ambientale: <i>Energia ed effetto serra</i>		
16	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	Verranno impiegate le migliori tecnologie disponibili, includendo anche fonti rinnovabili (energia solare).
17	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	Verranno impiegati sistemi a basso consumo ed è presente un impianto fotovoltaico.
Componente ambientale: <i>Mobilità</i>		
18	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	L'ampliamento non prevede sostanziali impatti sulla viabilità locale in quanto le stesse attività venivano già svolte all'interno della sede operativa. L'ampliamento dei magazzini potrebbe comportare un incremento del traffico veicolare.
19	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	Il progetto prevede di utilizzare l'accesso lungo via della Chiusa. Le vie stradali limitrofe all'Azienda S.P. 587 e S.P. 30 risultano essere adeguate alle nuove esigenze.
Componente ambientale: <i>Industria</i>		
20	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva	L'attività lavorativa svolta presso l'Azienda non presenta particolari impatti e viene effettuata nel rispetto della sostenibilità.
Componente ambientale: <i>Agricoltura</i>		
21	Garantire le condizioni per sostenere la produttività agricola tradizionale	Il progetto andrà ad insistere su una piccola porzione di suolo ora classificato come area verde.
Componente ambientale: <i>Radiazioni</i>		
22	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	Il progetto non prevede la realizzazione di nuove installazioni di sorgenti significative di campi elettromagnetici.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 62 di 75		

8.2 Aria

Come precedentemente descritto l'attività di progetto prevista dal piano è di tipo logistico/magazzino; ne deriva che presso i capannoni non verranno effettuate produzioni che potrebbero generare emissioni in atmosfera; le uniche emissioni saranno legate al riscaldamento degli ambienti di lavoro e al traffico veicolare indotto.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, si fa presente che l'area è già caratterizzata da intenso traffico veicolare e di mezzi pesanti lungo la S.P. 587, dorsale per il collegamento di Piacenza a Cortemaggiore. Si segnala in sommità all'edificio già esistente la presenza di pannelli fotovoltaici per ridurre i consumi energetici e garantire una migliore qualità dell'aria nel comune di Cortemaggiore.

Ciò che incide maggiormente sulla qualità dell'aria della zona risulta però essere la S.P. 587, via di grande percorrenza a tutte le ore sia di vetture che veicoli pesanti.

Gli stabilimenti saranno progettati contemplando idonee soluzioni per il contenimento della dispersione di calore in modo da ridurre anche il consumo di energia.

8.3 Rumore

La realizzazione dei nuovi capannoni adibiti a magazzino non rientra tra le attività che possono comportare un aumento del rumore significativo, poiché non saranno installate sorgenti interne ed esterne particolarmente rumorose.

L'attività sarà svolta esclusivamente durante le ore diurne e le sorgenti rumorose sono riconducibili alle attività di carico/scarico e impianti tecnici per la climatizzazione dei locali.

Queste ragioni si ipotizza il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

8.4 Risorse idriche

La carta per la tutela delle acque individuato nel PSC ha classificato come “bassa” la vulnerabilità degli acquiferi superficiali presenti in quest'area. Il progetto ha tenuto conto dei vincoli idrologici presenti e del rispetto delle fasce di rispetto del torrente Chiavenna garantendo la tutela delle aree boschive e vegetate lungo le sponde del corso d'acqua.

Si precisa inoltre che in base alle attività svolte all'interno dei capannoni non verranno prodotti reflui di processo pericolosi. Il progetto dell'ampliamento prevede la realizzazione di servizi igienici che confluiranno in pubblica fognatura dopo adeguata depurazione per scongiurare qualunque possibile contaminazione degli acquiferi e del suolo.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 63 di 75		

Le acque domestiche provenienti dai servizi igienici verranno trattate mediante un sistema di depurazione costituito da: fosse Imhoff e degrassatori.

8.5 Suolo e sottosuolo

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come unità di Modena (AES8a) e formato da alluvioni antiche (a1).

L'unità di Modena è caratterizzata da ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua: depositi alluvionali intravallivi, terrazzati, e di conoide. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (poche decine di cm). Lo spessore massimo dell'unità è di alcuni metri. Inoltre, l'area è caratterizzata da depositi fluviali di alluvioni antiche prevalentemente argillosi, con lenti sabbiose nerastre e sabbioso ghiaiose della media pianura; bassi terrazzi lungo i torrenti.

Ad oggi il perimetro edificabile coinvolge un'area che rientra in parte nel verde pubblico di progetto, in parte nell'ambito residenziale ed in parte attrezzature e servizi pubblici esistenti.

Considerando che alcune costruzioni che fanno parte del progetto di ampliamento ricadono in ambiti diversi da quello produttivo, si intende richiedere una variante al PRG vigente per far sì che tutto l'intervento ricada nell'attuale tessuto produttivo consolidato.

L'unica interferenza con un ragionevole impatto su questo tema ambientale riguarda la perdita di suolo permeabile dovuto alle trasformazioni in progetto. La perdita di suolo ridurrebbe la dotazione ecologica del territorio che potrebbe essere mitigata attuando misure compensative nelle vicinanze atte a compensare la perdita di servizi ecosistemici attribuiti a tale area.

Si segnala che comunque l'area dell'ampliamento in parte andrà ad insediarsi su suolo già precedentemente edificato, ovvero l'area che era occupata dalla scuola che è stata demolita.

8.6 Biodiversità e paesaggio

Per verificare la presenza di vincoli ecologici, si sono analizzati gli elaborati tecnici a disposizione negli strumenti urbanistici (vedi capitolo 5). Nello specifico, nella tavola relativa all'assetto vegetazionale, si evince che il sito in questo non si trova all'interno o nei pressi di aree sensibili.

E' importante sottolineare come nei pressi dell'area è presente il corso d'acqua Chiavenna. Il progetto ha tenuto conto dei vincoli idrologici presenti e del rispetto delle fasce di rispetto del torrente Chiavenna garantendo la tutela delle aree boschive e vegetate lungo le sponde del corso d'acqua.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 64 di 75		

8.7 Consumi e rifiuti

L'attività prevista all'interno dell'ampliamento dell'area produttiva avrà un impatto sui consumi principalmente legato alle attività di magazzino.

Tutta l'illuminazione sarà realizzata a Led, l'impiantistica sarà di nuova generazione e i consumi energetici saranno rispettati in base alle attuali leggi in materia.

La produzione di rifiuti speciali è limitata alle attività di magazzino che generano rifiuti non pericolosi, come ad esempio imballaggi.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie di grosse entità verranno svolte esclusivamente presso officine esterne autorizzate.

All'interno dell'area verrà quindi attrezzata una zona dedicata al sistema di raccolta differenziata per i rifiuti prodotti.

8.8 Energia ed effetto serra

L'area sarà dotata delle migliori tecnologie disponibili in materia di risparmio energetico.

In particolare, è presente un impianto di produzione di energia elettrica con impianto fotovoltaico installato sulla copertura. Il dimensionamento dell'impianto soddisfa il rispetto dei corrispondenti requisiti di produzione di energia elettrica e copertura del fabbisogno di energia termica per la climatizzazione invernale e produzione di acqua calda sanitaria, per la parte di edificio soggetto all'applicazione dei requisiti medesimi, ovvero i locali climatizzati per il benessere delle persone.

Tutte le strutture delimitanti i volumi climatizzati per il benessere delle persone saranno coibentati con i più restrittivi valori di trasmittanza nella vigente normativa regionale sul contenimento dei consumi energetici.

Le strutture dei volumi non climatizzati per il benessere delle persone delimitanti detti volumi verso l'esterno, saranno comunque coibentati rispettando i valori prescritti per i volumi climatizzati, per quanto possibile in relazione all'uso medesimo degli ambienti.

8.9 Mobilità

La realizzazione del nuovo ampliamento comporterà un modesto aumento di traffico veicolare indotto dall'attività aziendale in quanto l'attività di magazzino e conseguente spedizione ed arrivo materiali è attualmente già svolta all'interno dell'insediamento.

Conseguentemente all'ampliamento degli spazi adibiti a magazzino si può ipotizzare un incremento del traffico in entrata ed uscita dallo stabilimento dovuto alle attività di spedizione e consegna materie prime tramite corriere, con l'utilizzo di furgoni principalmente.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 65 di 75		

Dato il modesto apporto il nuovo insediamento non risulta creare criticità in un contesto già fortemente sottoposto a traffico veicolare soprattutto di tipo pesante lungo la S.P. 587.

8.10 Radiazioni

Non si prevedono situazioni di criticità all'interno del lotto in oggetto. L'impianto elettrico di utenza sarà alimentato da una fornitura di energia in Bassa Tensione. L'impianto sarà connesso all'impianto di produzione energia fotovoltaica funzionante in regime di scambio sul posto.

L'impianto di distribuzione sarà realizzato e dimensionato con particolare attenzione all'efficienza del sistema elettrico adottando anche sistemi di misura delle utenze maggiormente energivore.

8.11 Popolazione

Nel complesso si può affermare che l'intervento di ampliamento dell'azienda DI.PA. SPORT S.r.l. produrrà un effetto positivo in termini di aspetti economici e sociali, in particolar modo in termini occupazionali.

L'Azienda opera principalmente sul territorio e la sua attività comporta benefici diretti ed indiretti per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, un eventuale ampliamento consentirebbe di radicare ancora più nel territorio la realtà aziendale ed assumere nuovo personale generando un indotto e benefici per l'intera comunità.

8.12 Salute umana

Gli effetti provocati sulla salute umana possono essere determinati in funzione del potenziale rischio di sviluppo di patologie e loro gravità.

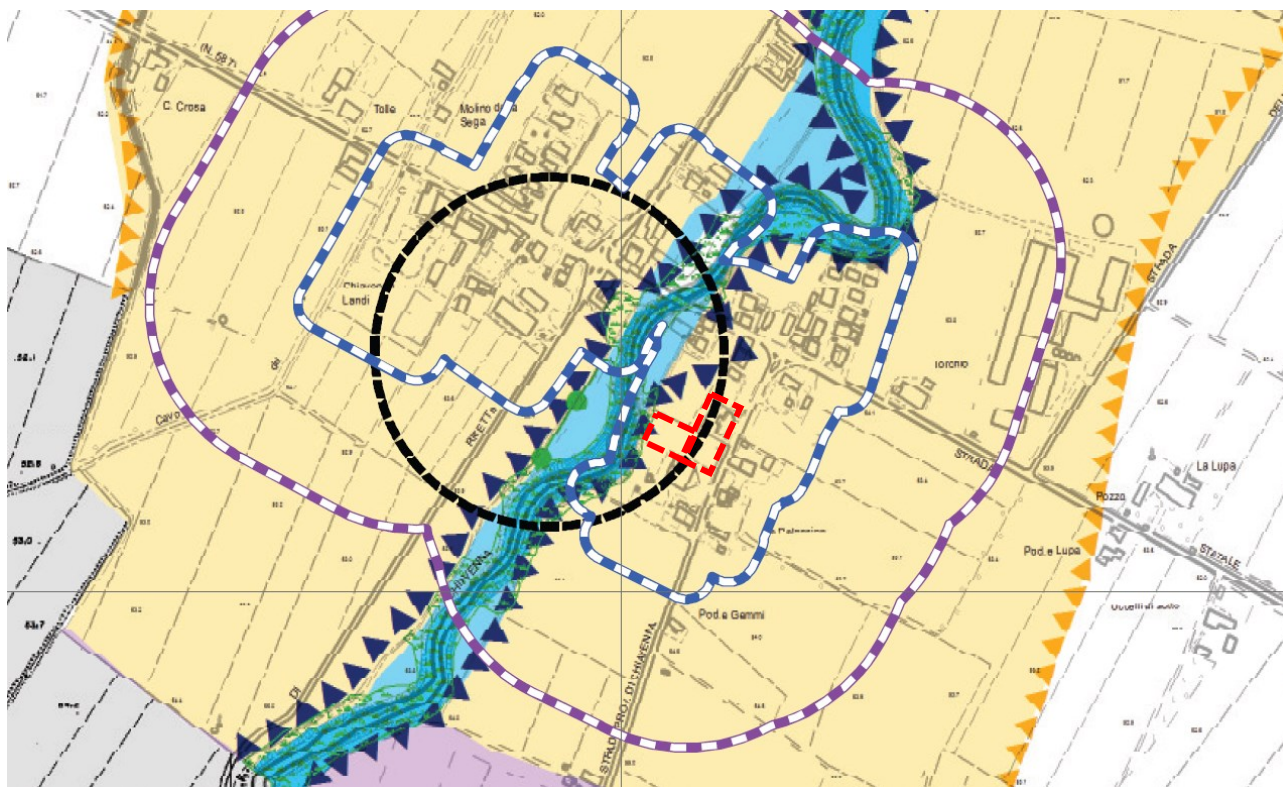
Tuttavia, come già precedentemente anticipato, si ritiene che l'apporto generato dall'intervento di DI.PA. SPORT S.r.l. non sia significativo.



	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 67 di 75	

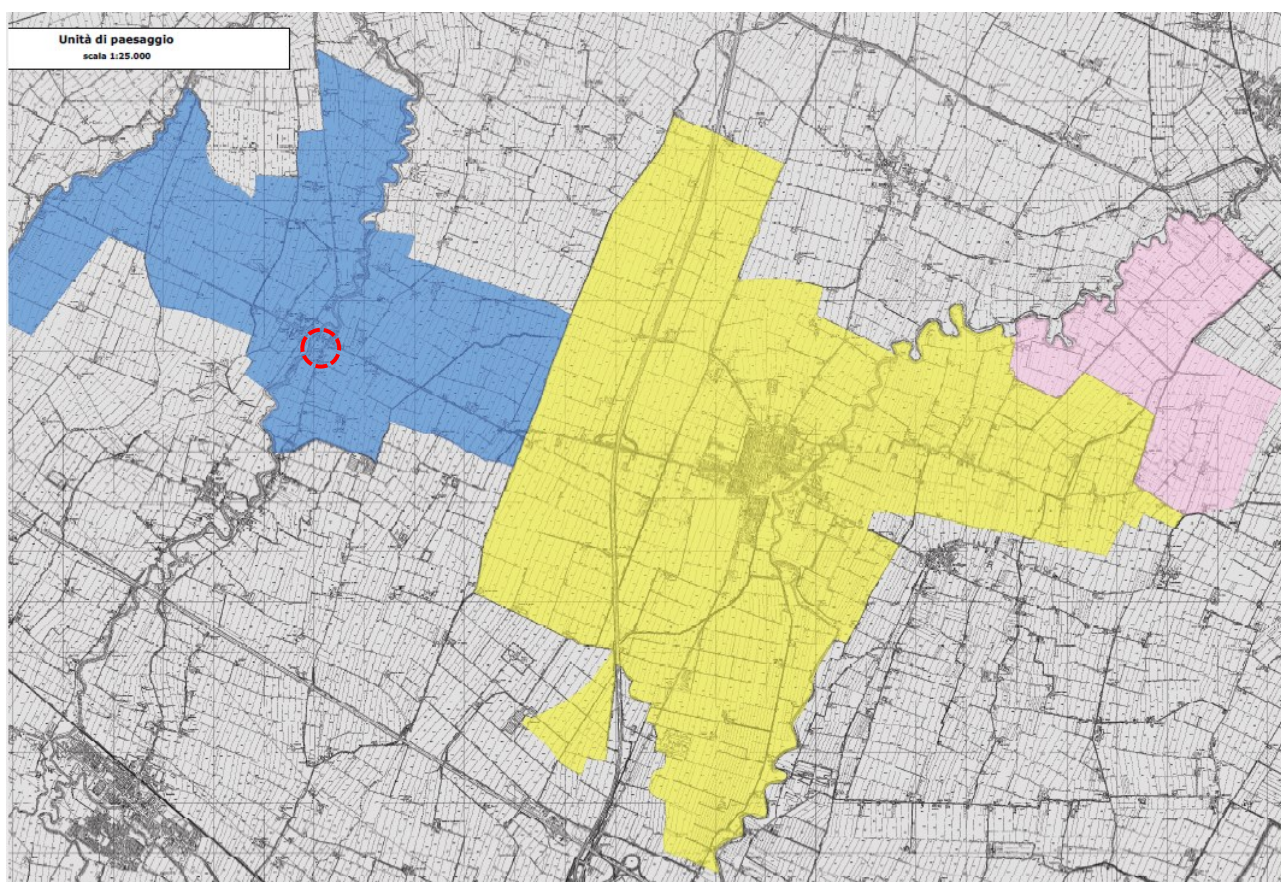
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree non soggette a vincoli. Da segnalare, la presenza di un elemento di interesse storico-architettonico e testimoniale, ovvero la vecchia scuola ora demolita e non più presente.

Tav. 2.3 – Aspetti condizionanti – vincoli ambientali e per la sicurezza e per la difesa del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree di Zona C1, ovvero zona extrarginale o protetta da difese idrauliche . Da segnalare, inoltre, che l'area rientra all'interno della fascia conterminale ai centri abitati con divieto assoluto allo spandimento. La fascia comprendente il torrente Chiavenna viene individuata come fascia A o di deflusso della piena.

Infine, l'area rientra all'interno della fascia di rispetto di estensione di 200 m di raggio per quanto riguarda punti di captazione o derivazione.



UdP 3: Bassa Pianura Piacentina



Sub Unità 3b: della bassa pianura centuriata



Sub Unità 3a: della bassa pianura

Invarianti del paesaggio

Antropiche:

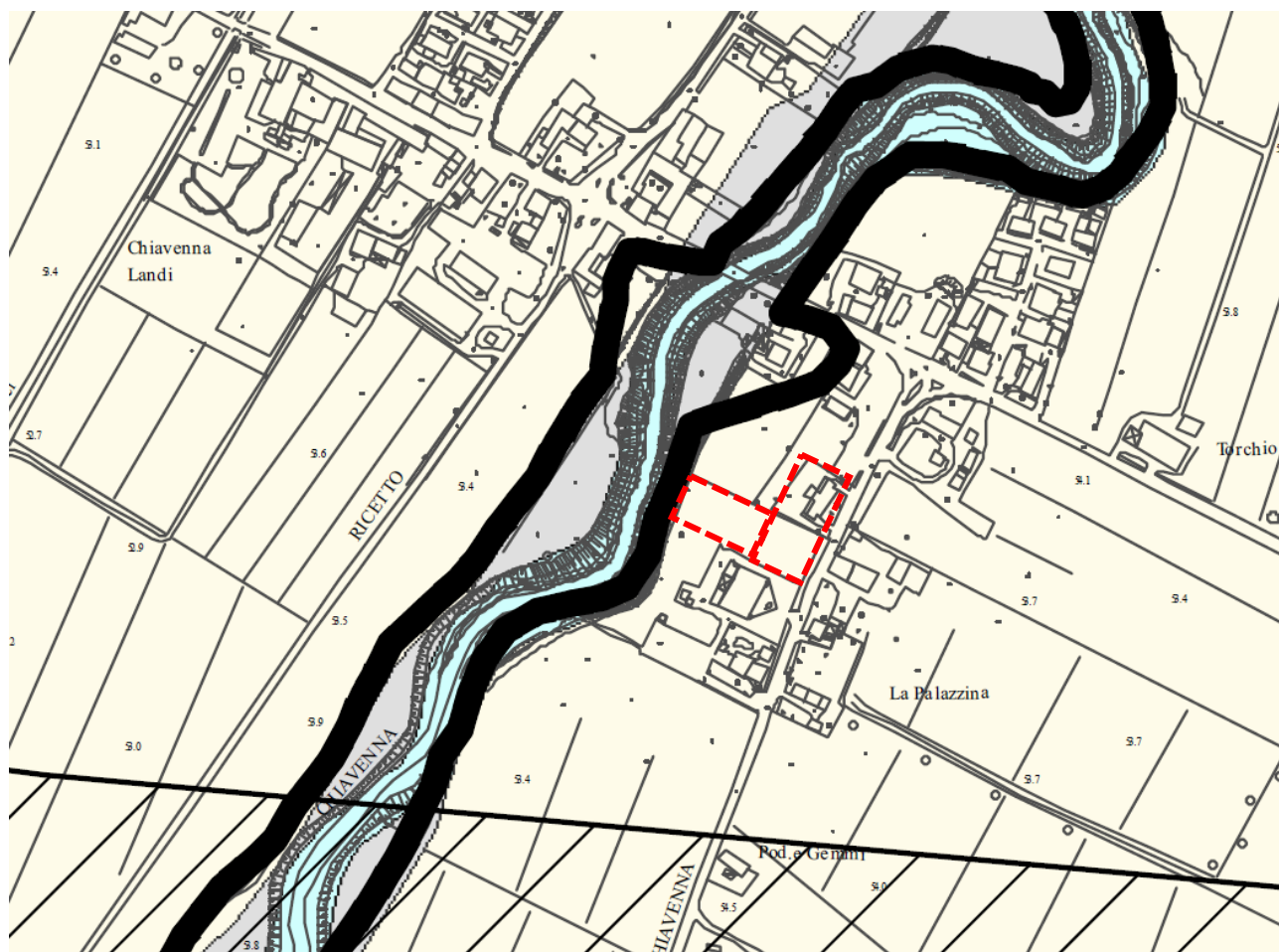
Il sistema insediativo sparso è caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali di diversa tipologia, che si localizzano nel territorio con differenti logiche, concorrendo con elementi di tipo naturale a distinguere le tre Sub Unità individuate. Nella Sub Unità 3b "della bassa pianura centuriata" l'elemento insediativo prevalente è costituito dalle cascine con corte a "U" o chiuse, disseminate sul territorio in modo rarefatto lungo assi stradali di antica formazione ancora leggibili nella loro modularità, oppure al centro di poderi costituiti da vasti territori, frutto delle bonifiche agrarie portate a termine negli anni Trenta. Lo schema di appoderamento prevalente è quello dei campi aperti, indotto dalla massima diffusione delle colture di tipo seminativo. Gli elementi di valore culturale vanno ricercati nelle cascine, nelle ville rurali e nei parchi, negli edifici religiosi, nelle antiche partiture agricole, negli elementi della centuriazione ancora riconoscibili, nelle strutture idrauliche connesse alla rete di bonifica, nei ponti di accesso ai poderi.

Naturali:

La topografia è caratterizzata da pendenze molto ridotte, con quote medie comprese tra 40 e 78 m. s.l.m. La bassa pianura, da un punto di vista geomorfologico, si caratterizza per il divagare meandriforme dei torrenti appenninici (T. Chiavenna, T. Riglio, T. Arda) che rivelano la scarsa energia idraulica da essi posseduta, per la sopraelevazione dei loro alvei rispetto al piano di campagna. Il reticolo idrografico minore è costituito per lo più da rogge e canali di bonifica. La vegetazione prevalente è quella di tipo ripariale, lungo i principali rivi e torrenti appenninici, costituita da essenze arboree ed arbustive a contenuto sviluppo verticale, dai filari alberati di gelsi e pioppi, robinie, salici e dalle siepi stradali e poderali, in parte di origine naturale, su aree morfologicamente poco favorevoli all'agricoltura, ed in parte di impianto antropico lungo confini di proprietà o di coltivazioni.

L'area rientra nelle unità di paesaggio classificate come UdP 3: Bassa pianura piacentina – Sub unità 3°: della bassa pianura.

Tav. GEO8 – Carta dei vincoli



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree in Fascia C1 – aree in cui valgono le norme PAI.

La fascia comprendente l'alveo del torrente Chiavenna viene individuata come fascia A1-A2.

Tav. D3.1 – Vincoli paesistici e culturali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree non soggette a vincoli. Da segnalare, nelle vicinanze la zona del torrente Chiavenna indicata come territorio coperto da foreste e da boschi.

Tav. D3.3 – Vincoli ambientali e per la sicurezza e difesa del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree di Zona C1, ovvero zona extrarginale o protetta da difese idrauliche.

La fascia comprendente il torrente Chiavenna viene individuata come fascia A o di deflusso della piena.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
		Rev. 01	16/08/2022
		Pagina 73 di 75	

10. MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

Componente Ambientale	Interferenza		Tipo di interferenza	Possibilità di intervento o mitigazione	Misure di monitoraggio
	SI	NO			
Aria		X	Si esclude un potenziale aumento degli inquinanti atmosferici	Assenza di emissioni in atmosfera derivanti dal ciclo produttivo.	Monitoraggio delle emissioni prodotte dai gas di scarico dei mezzi.
Rumore		X	Disturbo arrecato presso i recettori sensibili limitrofi all'Azienda	Assenza di sorgenti sonore esterne ed interne aventi pressioni sonore elevate. Si ipotizza il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica	Valutazione di impatto acustico a lavori ultimati.
Risorse idriche		X	Contaminazione delle falde acquifere e del suolo	Tutte le acque reflue derivanti dai servizi igienici saranno convogliate in pubblica fognatura, previa raccolta e trattamento. Il ciclo produttivo non genera acque reflue industriali.	Monitoraggio degli scarichi idrici in pubblica fognatura.

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.	
			Rev. 01	16/08/2022
			Pagina 74 di 75	

Componente Ambientale	Interferenza		Tipo di interferenza	Possibilità di intervento o mitigazione	Misure di monitoraggio
	SI	NO			
Suolo e sottosuolo	X		Variante ai piani esistenti per cambio di destinazione d'uso	L'area in oggetto è già in parte destinata ad insediamenti produttivi polifunzionali. Non si rilevano rischi per il suolo e sottosuolo derivanti dall'attività.	Monitoraggio del consumo di suolo all'interno del territorio comunale.
Biodiversità e paesaggio	X		Diverso uso del terreno adibito ad area verde	Tutela del boschetto lungo il corso del torrente Chiavenna.	Monitoraggio dell'estensione complessiva delle aree verdi all'interno del territorio comunale.
Consumi e rifiuti		X	Si esclude l'aumento della produzione di rifiuti speciali	Predisposizione di adeguate zone di raccolta rifiuti per la raccolta differenziata.	Monitoraggio della quantità annua di rifiuti prodotti attraverso MUD.
Energia ed effetto serra		X	Incremento dell'utilizzo di energia	L'area sarà dotata delle migliori tecnologie disponibili in materia di risparmio energetico con l'installazione di pannelli fotovoltaici.	Controllo dei consumi e quantità di energia prodotta con i pannelli fotovoltaici.
Mobilità		X	Si esclude un aumento significativo del traffico veicolare	Il traffico veicolare aumenta in ragione delle attività di arrivo e spedizione materiale che si aggiungeranno a quelle già presenti.	Monitoraggio del numero di mezzi pesanti transitanti lungo la S.P. 587.
Radiazioni		X	Utilizzo di utenze già esistenti	Nessuna interferenza.	Monitoraggio quadriennale dei campi elettromagnetici presso l'area di progetto.

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti della Variante (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 5 anni circa dall'approvazione della Variante di Piano dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto

	Rapporto Ambientale		Rapporto ambientale – DI.PA. SPORT S.R.L.
			Rev. 01 16/08/2022
	Pagina 75 di 75		

Ambientale della Val.S.A.T. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

11. CONCLUSIONI

L'ampliamento in progetto ha come obiettivo quello di ampliare gli spazi dedicati a magazzino dell'azienda DI.PA. SPORT S.r.l. dove avverrà lo stoccaggio di materiale (ricambi auto) con successivo imballaggio e spedizione.

Ad oggi il perimetro oggetto di ampliamento coinvolge un'area che ricade in ambiti diversi da quello produttivo, si intende richiedere una variante al PRG per far sì che tutto l'intervento ricada nell'attuale tessuto produttivo consolidato.

L'impatto più importante è sicuramente relativo al consumo di suolo che si avrà con la Variante di progetto, dove una parte di suolo permeabile, classificato come area verde di progetto all'interno del PRG, lascerà il posto al nuovo fabbricato e ad un'area pavimentata. Per questo motivo, l'Azienda si impegna a realizzare misure di compensazione nelle vicinanze del progetto per migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, si ritiene che il loro impatto sia poco significativo e mitigato mediante misure mirate, già esposte nei capitoli precedenti.

L'azienda intende comunque promuovere il monitoraggio dei sistemi di mitigazione previsti al fine di contenere gli impatti ambientali e di migliorare nel tempo l'integrazione dell'insediamento nel territorio circostante.

Cortemaggiore (PC), lì 16.08.2022

.....